

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VII Numero 8 – Febbraio 2005

Cara Besate

L'allevamento dei bigatt

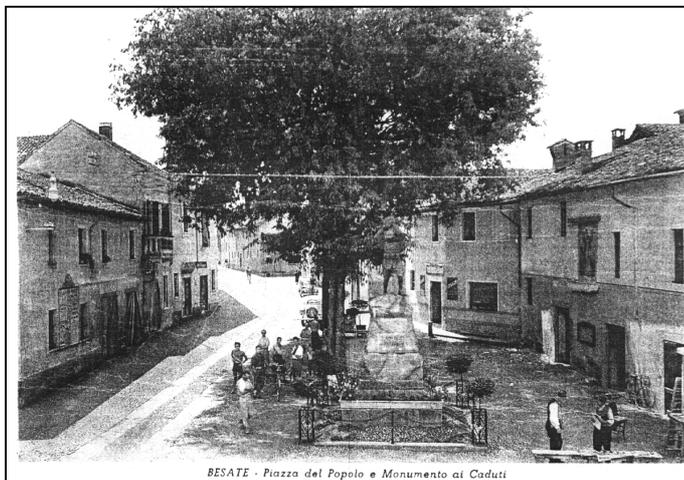
di Matilde Butti

Il nostro contadino nel tempo libero coltivava il baco da seta. Nella stessa casa dove viveva già una bella famiglia allargata, bisognava trovare posto anche per i tavolati di canne lunghe 4 metri e chiuse ai lati da assi alte 15 centimetri, disposte a castello. Di solito, venivano allestite nella cucina dove c'era il fuoco del camino che riscaldava anche le larve. La famiglia per quaranta giorni circa viveva sotto il portico.

Si mettevano i bruchi sui gratucci e venivano nutriti con foglie di gelso. In seguito, il baco arrampicandosi su dei rametti di colza che venivano messi lì appositamente, costruiva il bozzolo di filo di seta dentro il quale si trasformava in crisalide.

Dopo una decina di giorni, i bozzoli venivano rimossi e portati alla filanda per essere venduti. Lì, le filandiere e le filarine all'aspo e ai telai continuavano il lavoro di filatura con tanta fatica per guadagnare soltanto qualche palanca (30 cent.) al giorno. Lo sfruttamento della donna continuava soprattutto nella filanda non solo nei campi, nella risaia, sull'aia... La donna come già dissi più volte faceva di tutto,

continua a p. 2



Passano i decenni

Passano i decenni, si succedono le generazioni e la statale 526, strada di grande traffico, taglia ancora in due il paese, via IV Novembre – via Matteotti. È la strada principale di Besate, con negozi, ufficio postale, incroci pericolosi; grande animazione e passanti di tutte le età per quasi tutto il giorno; passaggio continuo di veicoli di tutte le dimensioni, dai motocicli, alle automobili, ai TIR multiasse, fino alle bisarche, non tutti, ovviamente, rispettosi del limite di velocità; punti nei quali, per la scarsa visibilità, l'attraversamento è problematico; insomma una strada assolutamente non vivibile in un paese, del resto, più che vivibile, piacevolissimo.

Noi besatesi ormai ci abbiamo fatto il callo, ci sottoponiamo nostro mal grado a repentine prove di agilità e smaltiamo faticosamente continui spaventi; chiunque di noi, per esempio, avrà provato a uscire dalla Posta mentre sopraggiunge un TIR a velocità sostenuta.

Pensiamo ancora alle curve di Fallavecchia, al numero di volte che si crea un ingorgo per l'incrocio fra due automezzi pesanti; e al ponticello sulla strada per Casorate, dove si verificano spesso situazioni analoghe: per chi si reca al lavoro al mattino e ritorna alla sera sono frequentissimi i disagi.

Il bello è che tutte le amministrazioni comunali, di ogni composizione e colore, hanno fatto sacrosanti sforzi per cercare di ottenere, dagli enti responsabili (ANAS, Regione Lombardia), una soluzione del grave problema: macché, quando si parla di variante o di circonvallazione dei nostri paesi c'è una specie di vischiosità, di difficoltà ad arrivare ad una decisione, che mi fa temere che non vedrò, nella mia vita, risolversi questa faccenda. E non penso che sia una questione di investimenti. È un mistero.

Non ci resta che raccomandare anche all'attuale Amministrazione di approfondire ogni sforzo per "smuovere le montagne", ossia indurre gli enti di cui sopra a portare a soluzione il problema. F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: "Lascia stare i preti"
- p.3** Dall'Amm.ne Comunale: Programmi rassegna teatrale
- p.3** Besate city: Terza età
- p.4** Besate city: 4° runbike nel Parco del Ticino
- p.5** All'ombra del campanile: Sport in oratorio
- p.6** All'ombra del campanile: Gennaio e le sue feste
- p.6** Besate giovani: Volley Besate
- p.8** Besate giovani: AC Besate, inizia il girone di ritorno
- p.9** Besate giovanissimi: Iliade canto X
- p.10** Besate giovanissimi: Volley Besate Under 14
- p.11** Besate giovanissimi: Parole di... PACE
- p.11** Attualità: Dalla ADICONSUM
- p.12** Attualità: La commemorazione della Shoah
- p.13** Attualità: Assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico (L. 493/99)
- p.14** Amarcord: Il mio maestro di professione e di vita
- p.14** AGRI NEWS: Metà della spesa ha la carta d'identità
- p.15** AGRI NEWS Un codice per ogni coccodè
- p.15** New technology: news nel campo delle nuove tecnologie
- p.16** Arte a Besate: Poesie e prose
- p.17** Riflessioni
- p.17** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.18** Biblioteca: Dedicato ai genitori – Vivere l'accoglienza
- p.18** Biblioteca: CD audio, ristampe... recensioni
- p.19** Biblioteca: Fondo Cinema: catalogo
- p.20** Varie: Ricordare per agire: Giuseppe Mazzini
- p.20** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.21** Varie: Fantacronaca 17 – La partita alla televisione
- p.21** Curiosità astronomiche: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 17
- p.22** Lettere al direttore

tranne che la regina della casa.

L'allevamento del baco comportava la necessità di avere le campagne con tanti gelsi (muron) e con tanti cespugli di colza (ravisson). Non so se esiste ancora qualche gelso nella campagna di Besate. Esiste invece la vecchia filanda sulla via 4 Novembre dove molte donne besatesi lavorarono con un orario che andava dalle 12 alle 14 ore al giorno con una sosta di mezz'ora. L'ultima persona che ci parlò della nostra filanda fu Maria Chiesa Scarlatini che morì qualche anno fa. Per cercare sollievo nella giornata così lunga, le filandiere cantavano. Proprio come le mondine.

Queste, sono le strofe di due canti diversi:

...mi vo in filanda / ma tut el di' me pias cantaa... / l'è la mia mama che la me manda / l'è el gran bisogn de guadagnà.../

...siam trattati come cani / come cani alla catena / non è questa la maniera di farci lavorar /...

Sul lavoro erano sorvegliate da un direttore e da una assistente che erano come "vespe stizzate". Le lavoratrici anziane avevano preso in odio il loro lavoro e molte di loro erano diventate delle malelingue. Le più piccole di dodici anni soltanto, se sbagliavano e non stavano al passo prendevano anche le sberle.

C'era chi stringeva pugni e denti per non piangere e c'era chi a lungo andare era scosso da tic e balbettava. In un ambiente così indigesto dove obbedienza servile e schiavitù di lavoro erano i principi, si fece chiara la coscienza in madri e figli di essere soli in questo tormento. Ed era la solitudine di coloro che non sapevano né leggere, né scrivere mentre fuori il mondo progrediva. Per scappare dalla filanda e riscattarsi bisognava imparare, vincere paura e confusione. Ma niente intorno a loro incitava a fare castelli in aria abbandonati com'erano a se stessi. Neppure le chiacchiere dei politicanti... quando promettono mare e monti guardando lontano!

Ed è così... che stavano ad aspettare la manna!!! *M.B.*

"Lascia stare i preti!"

di Mario Comincini

Nelle nostre comunità rurali si portava molto rispetto ai sacerdoti. Il prete era infatti considerato un'autorità non solo religiosa del paese perché, oltre all'alone di sacralità che lo circondava, era anche il confidente e consigliere per le famiglie, il depositario della cultura e spesso anche un guaritore dotato di poteri ritenuti magici.

E ciò soprattutto quando nella comunità c'era un solo sacerdote, perché già con due il popolino spesso malignava, si divideva in due fazioni, li metteva uno contro l'altro. Insomma, come diceva un proverbio milanese:

"Ona donna per camin e on pret per campanin", cioè: "Una sola donna per ogni focolare e un solo prete per ogni

campanile", proverbio più elegante di quello toscano che diceva: "Donne e oche tienine poche", perché qui si voleva sottolineare che in una casa non poteva esserci buona armonia con più donne, mentre il proverbio milanese consigliava come più opportuna, per la casa come per la parrocchia, una unicità di comando.

Quindi c'era il massimo rispetto per il parroco, anche perché c'era la credenza superstiziosa che a mettersi contro un prete portava male:

"Pret e frà hin de lassà stà" (preti e frati vanno lasciati stare). Ma questo rispetto non fu più così incondizionato a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, per la diffusione dell'anticlericalismo prima liberale e poi socialista.

Così sui giornali dell'epoca si scatenarono violente campagne diffamatorie contro la Chiesa, il papa, il vescovo e giù giù fino all'ultimo prete di campagna. Da parte dei liberali per la cosiddetta Questione Romana e cioè il potere temporale del papa (risolta solo nel 1929 con il Concordato tra Stato e Santa Sede); e da parte dei socialisti perché vedevano nella Chiesa secolarizzata un ostacolo alla diffusione del progresso civile e sociale delle masse lavoratrici.

Vittima di questo anticlericalismo fu anche don Pietro Zanatti. L'episodio in cui fu coinvolto, per la verità, non fu particolarmente violento; nel 1907, mentre era di passaggio a Motta Visconti, veniva così apostrofato da alcuni muratori: "Passa don Riva!". Non sappiamo perché questo epiteto dovesse risultare offensivo: forse il nostro parroco veniva paragonato a un sacerdote con una dubbia reputazione.

La reazione fu comunque decisamente sproporzionata, almeno ai nostri occhi. Don Zanatti, indignato, si appellò al più rigoroso principio di legalità facendo intervenire l'autorità locale. Ma ecco la cronaca dell'episodio comparsa il 25 settembre 1907 sul periodico "Il Ticino", organo della Curia pavese:

"Motta Visconti. Sabato, l'ottimo curato di Besate si recava chetamente nel nostro paese. Quando si trovò sul principio del paese, da una corte dove lavoravano alcuni muratori sentì un coro di voci che dicevano: "Passa don Riva!". Il buon Curato, entrato ammonì gli schernitori, e poi recatosi in Municipio, ritornò col cursore [il messo comunale] e colla guardia campestre a prendere il nome dei dileggiatori.

Costoro erano di Bereguardo. Chiamati in Municipio davanti al Sindaco, dopo la minaccia d'una buona querela, scongiurarono e pregarono perché si perdonasse loro. Dopo una pepata romanzina dell'offeso e del nostro Sindaco, gl'insultatori furono benignamente obbligati ad un'ammenda a favore del nostro Asilo la quale dovettero sborsare subito. Essi si vantavano dicendo di avere il Codice in saccoccia, e furono appunto castigati a norma del Codice; precisamente come i pifferi di montagna che andarono a suonare, e furono suonati. Un bel nome che si fanno i Bereguardini!". *M.C.*

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Dall'Amministrazione Comunale

Rassegna "Uno, due, tre... a teatro" - Teatrinvaggio
Compagnia Eduardo - I prossimi spettacoli:

SAB 19 FEBBRAIO 2005 - ore 16,00

I TRE PORCELLINI **Teatrino dell'erba matta (SV)**

SAN GIULIANO MILANESE

Cineteatro Ariston - Via Matteotti 42

La scuola è finita e finalmente i tre porcellini amici si godono le meritate vacanze. I tre amici sono "LALLO", un porcellino che suona la chitarra e canta canzoni di protesta, "GIGGI", cinghiale da discoteca divoratore di patatine fritte e "IL TITTI", maiale dal cervello fino. Ma la lieta vacanza è interrotta da una terribile notizia: il famoso lupo della steppa "STANISLAO STANISLASKY" è fuggito dallo zoo e cerca qualcosa da mettere sotto i denti...

Lo spettacolo racchiude in sé freschezza, fantasia e la voglia di stare insieme.

Tecnica utilizzata: teatro d'attore e pupazzi animati a vista

Età: per tutti

DOM 27 FEBBRAIO 2005 - ore 16,00

AL SIGNOR RODARI **L'asina sull'isola (RE)**

MOTTA VISCONTI

Cineteatro Arcobaleno - Via San Luigi

Due personaggi arrivano con le loro due torce e scoprono una soffitta immaginaria. Le piccole luci illuminano i particolari di vecchi oggetti: qualche libro, una bacinella, un ombrellino, un vecchio box da bambino, cornici vuote, cesti... e tutto questo piano piano si riempirà di favole e di immagini d'ombre colorate. E' un viaggio attraverso alcune celebri fiabe e filastrocche di G. Rodari, uno spettacolo fatto di piccole storie che si rincorrono sulla scena dentro e fuori poetici spazi d'ombre.

Tecnica utilizzata: teatro d'ombre

Età: dai 4 ai 10 anni

SAB 5 marzo 2005 - ore 16,00

IL PICCOLO RE DEI FIORI **I tiritieri (FI)**

SAN GIULIANO MILANESE

Cineteatro Ariston - Via Matteotti 42

Sta di casa in un tulipano, e il suo paese ha i colori sempre nuovi di un'aiuola ben curata. A quel regno manca solo una Reginetta, che si nasconde chissà dove!

Bisognerà andare a cercarla... il piccolo re dei fiori non vuole aspettare e lancia il suo cuore all'avventura. Seguirlo, aiutarlo, cercare con lui è il gioco di questo allegro spettacolo, fatto di immagini, musica e parole.

Tecnica utilizzata: teatro d'attore e figure

Età: dai 3 ai 7 anni

DOM 13 MARZO 2005 - ORE 16,00

IL SOGNO DI TARTARUGA **(UNA FIABA AFRICANA)**

Compagnia Il baule volante (FE)

MOTTA VISCONTI

Cineteatro Arcobaleno - Via San Luigi

Tartaruga fece un sogno. Sognò un albero che si trovava in un luogo segreto. Sui rami dell'albero crescevano tutti i frutti della terra... e raccontò il suo sogno agli altri animali. Ma tutti risero. "E' solo un sogno", dicevano. "No", replicò Tartaruga, "sono sicura che esiste davvero. Andrò da Nonna Koko e lei saprà dirmi dove cresce". "Aspetta! Andrò io, tu sei troppo lenta!", disse la scimmia. E si mise in viaggio. Ma ai sogni occorre credere fino in fondo, perché si avverino. E soprattutto non bisogna avere fretta! E Tartaruga aspettò con la sua nota pazienza, così alla fine...

Tecnica utilizzata: teatro d'attore, pupazzi animati a vista, musica dal vivo

Età: dai 5 ai 10 anni

Besate city



Terza età

di Gabriella Carcassola

Un inverno al mare - I Comuni diversificano il calendario

È stato divulgato in questi giorni il volantino che pubblicizza l'iniziativa del soggiorno marino promossa dal Comune di Besate. Sono decenni ormai che l'amministrazione locale offre quest'opportunità ai propri cittadini, regolando quote di partecipazione, agevolazioni e organizzazione del programma. La risposta di qualche tempo fa era anche più decisa e numerosa, oggi i pensionati che scelgono un soggiorno al mare o in altre località sono diversi, rispetto ad un tempo sono abituati ai viaggi e alle esperienze di vacanza, inoltre sono in grado d'organizzarsi autonomamente per soddisfare le loro esigenze.

Le agenzie di viaggio poi sono abili nel proporre soluzioni adatte alle differenti richieste, secondo le tasche di ciascuno. I

continua a p. 4



Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

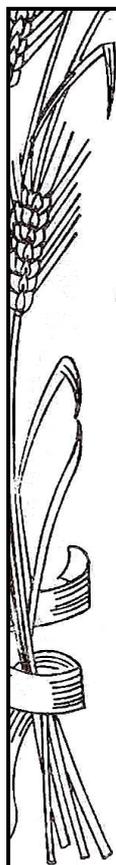
MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

Comuni continuano ugualmente a proporre i loro programmi, tenendo come obiettivi l'offerta di un'opportunità conveniente e controllata, nonché il consolidamento di legami d'amicizia tra i partecipanti, i quali possono poi ritrovarsi in paese, partecipare alle altre iniziative in loro favore o semplicemente restare in contatto.

Nel frattempo però stanno cambiando anche le valutazioni delle varie amministrazioni locali sul territorio, le quali si stanno abituando al confronto, alla verifica dei servizi che offrono e perfino a programmare interventi condivisi. Merito pure di sforzi fatti in questi anni per realizzare progetti sovracomunali e rispondere ad adempimenti di legge in campo sociale. Soprattutto nei Comuni più piccoli si sta puntando ad un'offerta per i pensionati e gli anziani che sia flessibile e possa essere utile nell'ampio territorio. Uno dei primi passi è ad esempio la pubblicizzazione del calendario con i periodi dei soggiorni marini nei vari centri, in modo che gli interessati possano scegliere quello più gradito, indipendentemente da quello stabilito nel proprio Comune.

Besate ha fissato il periodo di soggiorno ad Alassio, sulla riviera ligure, dal 3 al 17 aprile, Ozzero tornerà a Finale Ligure in febbraio; Rosate, Motta Visconti e Calvignasco hanno scelto altre località liguri e proporranno soggiorni nei mesi successivi. Insomma, un pensionato, che avesse i mezzi e la volontà di trascorrere il periodo invernale in riva al mare, potrebbe usufruire di quest'opportunità. Certo, le quote di partecipazione approvate nei diversi Comuni non sono uguali; le cifre per Besate vanno da oltre 400 Euro (camera doppia) a oltre 500 Euro (camera singola), in generale la differenza non è però eccessiva e forse in futuro si potrebbe addirittura arrivare a costi stabiliti unitariamente.

Si aprono così nuove possibilità di collaborazione e l'obiettivo di ottimizzare i servizi, rendendoli fruibili a tutti i pensionati del territorio, potrebbe avere come conseguenza anche più mobilità da parte degli utenti; d'altra parte le possibilità di comunicare e viaggiare oggi sono molto più proponibili e sperimentate di un tempo. G.C.



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (MI)**

BESATE (MI)

4° RUNBIKE NEL PARCO DEL TICINO

Rank individuale Campionato Italiano di Società

Besate (MI) Domenica 20 marzo 2005

Partecipazione: alla gara saranno ammessi tutti gli atleti agonisti e gli atleti amatori regolarmente tesserati alla F.I. Tri. per l'anno 2005. Gli atleti amatori non tesserati F.I. Tri. potranno tesserarsi sul campo consegnando un certificato medico.

Quota d'iscrizione:

- € 18 senior (Agonisti/Amatori) con pagamento anticipato dell'iscrizione tramite bonifico bancario o vaglia postale.
- € 25 con pagamento al ritiro pacco gara.
- € 9 juniores.
- € 3 allievi e cadetti.

Le iscrizioni dovranno pervenire, entro il 18 marzo, complete dei dati anagrafici, numero di tessera F.I. Tri. e accompagnate dalla copia di pagamento della quota d'iscrizione, che potrà essere versata tramite bonifico bancario a: S.S. AZUR, Banco di Brescia ag. 3 - ABI 3500 - CAB 01633 - C/c 10115, o tramite vaglia postale a S.S. AZUR, via Piccolini 16, 20156 MILANO.

Informazioni: Tel. 339 6139231 - fax 02 3495701 - E-mail ellepericoli@libero.it.

Pacco gara: il pacco gara contenente il pettorale, il numero della bicicletta e alcuni omaggi offerti da Tecnowear, potrà essere ritirato all'ufficio gara posto all'interno dell'Oratorio di Besate, dalle ore 7:30 alle 9:00 di domenica 20 marzo 2005. Al ritiro del pacco gara il triatleta dovrà presentare la tessera F.I. Tri.

Zona cambio: La Zona Cambio sarà allestita all'interno dell'Oratorio di Besate: gli atleti potranno deporre il materiale in dotazione dalle ore 8:00 alle ore 9:30. Sarà consentito il ritiro del materiale dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente. Sarà permesso accedere alla Zona Cambio solo ai concorrenti e al personale di servizio.



Punzonatura: la punzonatura verrà effettuata all'entrata della Zona Cambio a partire dalle ore 8:00 dal personale dell'organizzazione.

Briefing: alle ore 9:45 nella Zona Cambio si effettuerà la riunione tecnica con gli atleti.

Partenza:

- Agonisti ore 10:00
- Amatori/Juniores ore 10:10
- Cadetti/Allievi ore 11:45

Ristoro: il ristoro finale sarà allestito all'interno dell'Oratorio di Besate.

Assistenza medica: sarà presente un'ambulanza e un medico.

Premi di categoria: oltre ai premi previsti come da regolamento del Circuito, verranno premiati i primi 3 classificati M/F delle Cat. AMATORI, JUNIORES, CADETTI, ALLIEVI.

Descrizione percorsi: la manifestazione si svolgerà nel territorio del Comune di Besate.

1ª frazione corsa. Circuito di km 3,5 circa da ripetere due volte per gli atleti agonisti e una volta per gli amatori e gli juniores. Terreno sterrato e leggermente ondulato.

Mountain bike. Percorso tecnico ondulato e completamente sterrato, all'interno dei boschi del Parco del Ticino, su un anello da ripetere 3 volte, per un totale di km 20.

2ª frazione corsa. Sullo stesso circuito della prima frazione e si percorrerà un solo giro. Il percorso per gli Allievi e i Cadetti sarà ricavato all'interno dell'Oratorio e strade limitrofe.

Ricordati! Porta il casco e la mountain bike

All'ombra del campanile

Sport in oratorio

di Michele Abbiati

In questi giorni mezza Italia è nella morsa del gelo, le temperature sono al di sotto della media stagionale e metri di neve ricoprono molte città: mutamenti epocali del clima terrestre? Perturbazioni atmosferiche anomale dovute all'inquinamento e all'effetto serra?... Macchè! E' perché la nostra squadra di calcio ha finalmente vinto la sua prima partita!!!



Domenica 23/1 infatti ci siamo recati a Milano, quartiere Gratosoglio, con un permesso speciale che ci consentiva di scorrazzare liberamente sulle strade vuote per via del blocco della circolazione, per incontrare la formazione dell'USSB (Unione Sportiva San Barnaba) nella prima giornata del girone di ritorno. L'USSB era l'unica squadra che, come noi, alla fine del girone di andata, aveva un solo punto in classifica, ed era quello guadagnato col pareggio che hanno fatto con noi a Besate. Quindi era una delle poche partite in cui potevamo puntare alla vittoria. Lo stesso avranno pensato sicuramente gli avversari, e dal momento che si giocava per l'ultimo e il penultimo posto, in ballo c'era l'onore della squadra. Ne è uscita quindi una bella gara, combattuta e indavolata come una finale di Champions League.

Il campo era tale che, per descriverlo, la parola "angusto" dà ancora un certo senso di ampiezza e libertà: stretto e corto, con il fondo in terra battuta più dura del cemento, le panchine sui due gradoni che fungevano anche da spalti e, in barba a qualsiasi sicurezza, con una bella ringhiera di ferro che correva a non più di una spanna dalla linea laterale. L'aria era gelida, ma la partita si preannunciava infuocata oltre che per lo spirito agguerrito delle due formazioni, anche perché già dalla consegna delle distinte, l'arbitro manifestava un livello di pignoleria da far prudere le mani.

Comunque, abituati alle avversità (anche perché, quando giochiamo in casa arbitra il sottoscritto, che è tutto dire...) i nostri scendono in campo a muso duro. La prima fase è di studio e le due formazioni non si sbilanciano più di tanto. Poi d'improvviso, un loro centrocampista fa partire un tiro poco convinto in direzione della nostra porta. Il nostro Federico tenta di buttarla fuori di testa, ma prende il pallone di striscio e devia la palla giusto quel tanto che le basta per andare a finire a fil di palo dentro la nostra porta: anche la Fortuna, oggi, aveva altro da fare... Gli avversari approfittano dell'attimo di sbandamento per l'autogol e raddoppiano in poco tempo. Verso la fine del primo tempo un innocuo passaggio del loro attaccante (perché definirlo tiro era troppo!) si è tramutato in un disastro: non so quale colpo segreto abbia usato quel giocatore, stile "Holly & Benji", per ipnotizzare il portiere, fatto sta che mentre il nostro Daniele è rapito dal movimento ondeggiante della palla, questa, rasoterra, rotola placidamente sotto le sue braccia per fermarsi solo contro la rete.

Alla fine del primo tempo siamo 3 a 0 per loro, e dopo quello che abbiamo visto, in panchina siamo ormai rassegnati all'umiliazione totale.

Invece, come nei migliori film, nel secondo tempo comincia una rimonta destinata a rimanere nella storia: i nostri tirano fuori quella grinta che solo chi ha toccato il fondo riesce a trovare, e con caparbità il nostro Andrea incorna su cross da calcio d'angolo un gol che rialza un po' il morale. Dalla panchina si

cerca di agire sul lato psicologico, e invece dei soliti "passa la palla", "tieni la marcatura", si sentono partire frasi del tipo "se vincete vi pago la pizza!", "a chi la butta dentro gli regalo un CD!" e via discorrendo..

Non si sa se per effetto degli "incentivi" o per qualcos'altro, comunque i nostri continuano a macinare gioco e a pressare e non passano due minuti che segniamo un altro gol. Gli avversari si arrabattano ma la loro sicurezza vacilla: riescono a buttar dentro il 4 a 2 ma è solo un'ulteriore provocazione. Trascinati dall'entusiasmo continuiamo a martellare e infiliamo prima il 4 a 3 e poi il pareggio. Gli avversari sono frastornati, dal gioco dei nostri, dal nostro tifo e dalla collera del loro mister che si abbatte su di loro, ma il tempo sta per scadere: con un ultimo sforzo riusciamo a mettere a segno il quinto gol. Siamo nel recupero, l'atmosfera si fa tesa: la palla va fuori e su un ultimo tocco dubbio, il direttore di gara assegna la rimessa agli avversari. Il nostro Federico non è d'accordo, e in preda alla stizza, con un gesto poco sportivo scaglia la palla lontano: puntuale e meritato arriva il cartellino giallo. Nell'impeto non trattiene la lingua, e per il nostro giocatore c'è il rosso. Restiamo dunque in sei a difendere il risultato per gli ultimi due, interminabili minuti. Gli schemi sono saltati e da entrambe le parti si tira alla disperata. Dai piedi di uno dei loro parte un insidiosissimo pallonetto che tenta di infilarsi appena sotto la traversa, ma il buon Daniele, per riscattarsi dalla "papera" precedente, ci mette una pezza provvidenziale.



Triplice fischio e incontenibile esplosione della gioia dei nostri, neanche avessimo battuto la Juve o il Milan... I ragazzi però non si scordano le promesse da bordocampo quindi, la sera, tutti in pizzeria a festeggiare questa prima, bella vittoria.

Ma non finisce qua: i nostri, si vede, ci hanno preso gusto e il sabato dopo in casa, hanno sfoderato un'altra bella prestazione. L'avversario era il Nabor'92, con cui all'andata abbiamo perso 4 a 0: gli avversari erano in 7 contati, per via dell'influenza, noi orfani del nostro Federico, che doveva scontare la giornata di squalifica. Non abbiamo brillato, ma nemmeno giocato male. Sono andati in vantaggio loro a metà del primo tempo, poi il pareggio e il sorpasso a opera di Federico Fanelli e Andrea. In varie occasioni ci hanno salvato la scarsa mira e il fiato corto dei loro attaccanti, in altre le uscite decise del nostro portiere, (che, tra l'altro all'inizio era dato per disperso in bicicletta per il paese, poi invece è arrivato in extremis per il fischio d'inizio...). Verso la metà del secondo tempo ci siamo fatti raggiungere e poi non siamo stati più capaci di riacquistare il vantaggio. E' finita con un pareggio meritato (2 a 2) che ci ha permesso di guadagnare un altro punto e di mantenere l'imbattibilità in questo buon inizio del 2005. M.A.



Rognoni Angelo

Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via Cavour, 8
20086 MOTTA V. (MI)

Laboratorio: Via B. Pisani, 39
Tel. 02 - 9050920
20080 BESATE (MI)

Gennaio e le sue feste

di Michele Abbiati

C'è sempre un motivo per far festa! Potrebbe essere questo il motto che ha accompagnato questo primo mese del 2005 nella nostra piccola Besate; poco importa che si tratti di grandi ricorrenze o di piccoli avvenimenti, l'importante è avere la voglia di stare insieme e trascorrere qualche ora nella serenità e nella gioia.

La prima, scoppiettante, festa è stata quella di Capodanno: dopo aver ingannato l'attesa con cenoni e passatempi vari, e dopo esserci lasciati alle spalle il 2004 con tutte le sue cose belle e brutte, abbiamo salutato il nuovo anno, ancora tutto pieno di speranze. Già nei primi secondi di questo mese ci siamo scambiati baci e abbracci, ci siamo fatti i migliori auguri, abbiamo stappato bottiglie e fatto brillare petardi e chi più chi meno, abbiamo fatto festa fino all'alba.

Poi è venuta l'Epifania, che... "tutte le feste porta via", ma non è mica poi così vero: è solo che dopo dei bei giorni trascorsi a far niente, torniamo a lavorare negli intervalli tra una festa e l'altra!

Nel pomeriggio dell'Epifania si è svolto il tradizionale presepio vivente, che è andato in scena sulla Piazza del Popolo e ancora una volta ha raccontato, con i volti e le voci di "qui e ora", una piccola grande vicenda che accadde in un tempo e in un luogo molto lontani. Il presepio si è concluso nella chiesa strapiena, con la S.Messa che ha celebrato nel modo più profondo il vero motivo della festa. Attorno ai momenti importanti ci sono stati poi altri momenti, come quello della premiazione del Concorso Presepi, che ogni anno ricompensa la fatica e la fantasia dei ragazzi, e c'è stata la parte più dolce, con l'arrivo della vecchia Befana, che nonostante il suo cappellaccio e "le scarpe tutte rotte" riesce sempre a procurarsi vagonate di caramelle e dolcetti con cui riempire calze di tutte le fogge e colori, per donarle poi a tutti i bambini.

Poi, dopo un attimo di "pausa", si è festeggiato, il giorno 17, S. Antonio abate, protettore delle messi e degli animali domestici. Nel nostro paesello dalle origini contadine, e tuttora circondato dalle campagne coltivate, è ancora un santo tenuto in grande considerazione, e nel giorno della sua festa si fanno benedire le stalle e le macchine per i lavori nei campi. Siccome, purtroppo, il lunedì non è un giorno in cui abbiamo molta voglia di festeggiare, e quest'anno il 17 era appunto lunedì, ci siamo portati avanti, e seguendo il motto che dice di "non fare domani quello che puoi fare oggi", noi abbiamo fatto festa domenica 16. A mezzogiorno c'è stato in oratorio uno squisito pranzo contadino a base di trippa e pasta e fagioli, con ruote della fortuna e tutto il resto, poi nel pomeriggio c'è stata, sempre in oratorio, la benedizione di tutti gli animali domestici, portati dai loro padroni e amici, i ragazzi, e il classico falò, che ancora una volta ha levato alte le sue fiamme liberandoci così da un bel po' di cianfrusaglie. Intanto nei saloni della scuola materna la biblioteca, assieme all'amministrazione comunale, ha offerto uno spettacolo teatrale per grandi e piccoli, mentre gli Amici del Ticino, dalla loro sede sulla sponda del fiume, facevano festa distribuendo a tutti delle belle tazze di vin brulé, ottimo toccasana per scacciare il freddo e i muscoli lunghi.

Dopo un'altra settimana di "pausa" si è fatta festa grande (si sta lavorando perché venga messa in calendario...) perché la squadra di calcio dei nostri ragazzi ha finalmente vinto la prima partita!

Non contenti delle "pause", troppo lunghe, tra una domenica e l'altra, abbiamo dovuto escogitare qualche altro sistema per fare festa infrasettimanalmente. Così abbiamo tirato in ballo il Carnevale, che quest'anno sarà prestissimo, (anzi è probabile che quando leggerete questo articolo sia già passato...). Il salone del vecchio oratorio si è quindi trasformato in un diabolico laboratorio da cui usciranno i carri allegorici più strampalati. Voi direte: cosa c'entra tutto quel gran tagliare, saldare, incollare, inchiodare, dipingere ecc. col fare festa? C'entra! Perché tutte le sere mentre si martella e si spennella si fanno delle grasse risate, si tira il collo a qualche bottiglia e c'è sempre qualcuno che porta una torta, un dolcetto, le caramelle... Poi quest'anno ci sono anche tanti ragazzi delle medie che sono venuti a dare una mano a costruire il loro carro personalizzato, e voi non avete idea di che feste son venute fuori tra i barattoli di colla e vernici, il cui contenuto, per la maggior parte, è finito su felpe e calzoni...

E infine, il mese di gennaio si è concluso con i festeggiamenti in onore di S. Angela Merici e S. Giovanni Bosco, patroni della gioventù. Il parroco ha proposto un paio di serate di riflessione per tutti gli adolescenti e i giovani, guidate da Don Gigi, di Gaggiano, il quale ha celebrato anche la S.Messa conclusiva, animata dai giovani, nel pomeriggio di domenica 30. Naturalmente non poteva mancare un momento più "mondano" e così, la sera, dopo la S.Messa, al bar dell'oratorio è stata apparecchiata una bella tavolata, il nostro buon Diego, che già aspira ad avere come apprendisti i migliori chef del mondo attuali, ha preparato un ottimo risotto con la salsiccia, qualcuno ha portato del pane, qualcun altro del vitello tonnato, altri la frutta e il dolce e i beverageggi. Quindi, seduti attorno al tavolo abbiamo semplicemente fatto festa, ancora una volta. M.A.

Besate giovani

Volley Besate

di Roberto Ruiu

U17, brillante prova agli ottavi. Obiettivo quarti di finale centrato.

Besate, 30 gennaio 2005

Con il ripescaggio quale miglior seconda classificata, l'Under 17 del Volley Besate accede ad uno dei quattro gironi degli ottavi di finale di categoria, della provincia di Milano. Gli abbinamenti impostati dalla Federazione ci impongono tre avversarie sconosciute: Basiano Masate, DI.PO. Zebre di Vimercate e Polisportiva Bellusco.

Esordio mercoledì 12 a Masate. Un tesissimo Pasquale Caiazza si affida ad un sestetto composto da: Cajani, Messinese, Limiti, Santagostino, Ferrari, Sazio. Ben presto ci si rende conto che le avversarie non sono niente di eccezionale. Una squadra che nel nostro girone avrebbe faticato ad arrivare al 4° posto. Poco incisiva in attacco, debole in ricezione e con l'alzatore che non riusciva ad effettuare palleggi puliti. Contro un avversario di tale livello le nostre sono state incapaci di produrre un gioco appena decente, si sono adeguate alla pochezza del contendente e, probabilmente subendo la tensione dell'allenatore, si sono rivelate fallose oltre misura. Fortunatamente il Basiano Masate sbagliava di più e abbiamo portato a casa un 3-0 maturato, in orrenda contesa, per 25-19, 25-18, 25-22. Quando si dice:



MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

continua a p. 7

"l'importante è il risultato".

Nell'altro, contemporaneo, incontro, il DI.PO. Zebre di Vimercate sconfiggeva per 3-0 la Polisportiva Bellusco, facendo diventare determinante il confronto di Besate, contro le Zebre di Vimercate, in calendario venerdì 21.

Pasquale prepara la partita in modo meticoloso, sia sull'aspetto tecnico che tattico che psicologico ed il risultato si vede in campo. La squadra è schierata con: Giulia Cajani, Denise Messinese, Roberta Limiti, Federica Santagostino, Valentina Ferrari, Roberta Riju. Le ragazze appaiono molto concentrate e determinate nel conquistare la vittoria. Peraltro il DI.PO. Zebre si dimostra squadra solida e ben preparata con un bell'alzatore ed un opposto potente e molto efficace. Nei 3 set giocati le squadre hanno sfoggiato una bella pallavolo, la partita è stata combattuta ed appassionante fino alla fine, mai cedendo di tensione. Il Vimercate ha mostrato un miglior attacco, evidenziato dal muro troppo debole del Besate (difetto cronico) che, dalla sua, ha espresso una miglior difesa. Ricezione (Besate) contro attacco (Vimercate), aggiungiamo una maggior fallosità delle ospiti e troviamo un risultato che dice 3-0 per il Besate. Incredibilmente ripetitivi i parziali: 25-19, 25-19, 25-19. Un elogio a tutte le ragazze impiegate, le sei schierate inizialmente più Giulia Sazio che ha contribuito nel 2° e 3° set. Negli elogi comprendiamo Pasquale che mai come stavolta ha avuto un atteggiamento sereno e positivo, trasferendo fiducia e sicurezza alle ragazze in campo; Bobo prezioso nel supporto a bordo campo e le componenti la panchina: Veronica Mazzocchi, Eleonora Motta e Stefania Piva che, unitamente al numeroso pubblico presente, hanno continuamente incitato la squadra. Grande soddisfazione per la bella prestazione, grazie alla consapevolezza che, senza il giusto atteggiamento mentale, contro una valida squadra come il Vimercate, si sarebbe potuto tranquillamente perdere.

Venerdì 28 ultimo turno nella bella palestra di Ornago, contro la Pallavolo Bellusco. Arrivando con largo anticipo, in una serata freddissima (i giorni della merla erano imminenti), non si poteva non trovare ricovero nel bar prospiciente la palestra. Ambiente semplice ed accogliente, gestori particolarmente gentili e la signora che, di fronte ai nuovi clienti, si prodiga nell'arricchire un tavolino, all'uopo preposto, di stuzzichini buoni ad accompagnare un sano aperitivo. Tale favorevole esperienza consiglia, a riscaldamento delle squadre iniziato, una seconda puntatina al bar. Stavolta con un minor numero di avventori presenti si apprezza ancor meglio il locale e l'ospitalità. Nel riflettere sull'ambiente, la cortesia dei gestori, la bandiera del Livorno, la tranquillità degli avventori, personalmente sono rimasto assai colpito da una particolarità. Normalmente i locali pubblici dotati di televisore, quando non trasmettono eventi sportivi, intrattengono i clienti con quanto di più dozzinale viene propinato dalle reti Mediaset, partecipando così al progressivo imbarbarimento culturale della società contemporanea. Nel nostro locale, invece, la TV era sintonizzata su Rai Tre, dove andava in onda uno dei pochi programmi intelligenti sopravvissuti al dominio mediatico dell'attuale regime: "Che Tempo che fa", di Fabio Fazio. Per concludere la riflessione extra sportiva, all'uscita del locale, con temperatura esterna al di sotto dello zero, il freddo non si sentiva, l'esperienza appena vissuta generava un caldo ottimismo che avvampava il cuore e saliva fino alla testa sfogando in calde lacrime dagli occhi: la speranza cresce, teniamo duro, passerà la nottata.

La partita. Pasquale aveva studiato le avversarie, guardando e riguardando la registrazione dell'incontro fra il Bellusco ed il DI.PO. Zebre. Non era preoccupato ma, probabilmente, non pensava di trovarsi di fronte un'avversaria tanto scandalosa.

Nel 1° set va in campo un sestetto composto da Cajani, Messinese, Mazzocchi, Santagostino, Ferrari e Limiti. Con Cajani in battuta si va subito sul 4-0 e si capisce che la partita è una formalità. Capitan Limiti è in giornata e questo è un buon segno, la squadra è umorale e quando il capitano è in forma sono benefici per tutta la compagine. Il set va via liscio, praticamente si vince sulla battuta, si chiude sul 25-10. Nel 2° set stessa formazione, come spesso accade il Besate comincia ad adeguarsi all'avversario, sul 20-12 sostituzione di Santagostino con Piva, senza sussulti si arriva al 25-16. Nel 3° set Pasquale lascia in panchina 3 titolari: Messinese, Limiti e Ferrari, schierando Sazio, Motta, Cajani, Santagostino, Mazzocchi e Riju. Il progressivo adeguamento al basso livello dell'avversario prosegue, il set procede in modo equilibrato. Pasquale interviene con due cambi: Limiti per Cajani e Ferrari per Mazzocchi. Le avversarie si fanno pericolose portandosi in vantaggio sul 16-15, il coach decide di sostituire il palleggiatore mandando Messinese a rilevare Motta. Si soffre ancora un po' arrivando sul 21-20 per il Bellusco che comincia ad illudersi ma è Denise Messinese a spegnere qualsiasi velleità delle padrone di casa, andando a servire sul 20-21 e portando la battuta fino al conclusivo 25-21.

E' maturato così il 3-0 che si voleva, il Volley Besate, con tre vittorie per 3-0 ha superato brillantemente gli ottavi di finale, qualificandosi per i quarti. L'obiettivo di classificarsi fra le prime otto formazioni di categoria della provincia di Milano è raggiunto. Ai quarti troveremo il Desio, squadra proibitiva, destinata a contendere il successo finale al fortissimo Pro Patria. Il confronto si articolerà su due partite: andata e ritorno. Pur consapevoli del valore dell'avversario cercheremo di arrivare con la massima concentrazione per disputare la miglior partita possibile. Non abbiamo niente da perdere e questa, spesso, è la condizione migliore. Ricordiamoci che, anche nella pallavolo, la palla è rotonda.

continua a P.8

FONDIARIA-SAI

DIVISIONE SAI
AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI
Giuseppe e Marco Gandini



SIAMO LIETI DI OFFRIRVI
UN SERVIZIO
PERSONALIZZATO PER OGNI
VOSTRA ESIGENZA
ASSICURATIVA

ORARI UFFICIO:

lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì
09.00-12.30 / 15.00-19.00
martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00
sabato
09.30 / 11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta S. Ambrogio, 2

Tel. 02 90009092 - Fax 02 90000930

e-mail: saimottavisconti@tiscali.it

ROSATE - Via Roma 24 Tel. 02 90849613

e-mail: rosate@gasai.it

La Terza Divisione esordisce con una spiacevole sconfitta.

Besate, 30 gennaio 2005

E' iniziata l'avventura della Terza Divisione, edizione 2005. Il Volley Besate partecipa con la medesima squadra dell'Under 17, a meno di Valentina Ferrari, rientrata al Settimo Milanese per fine prestito. Certamente come dirigenti della società siamo stati poco accorti nella gestione del trasferimento di Simona Santagostino al Ferwash Settimo. Il risultato dello scambio fra Simona e Valentina è che il Settimo dispone di Simona per tutta la stagione 2004-05, il Besate ha potuto utilizzare Valentina solo per l'Under 17, praticamente metà periodo. La prossima volta, sempre che ci sia una prossima volta, cercheremo di essere più furbi.

Il Volley Besate è stato inserito nel Girone B, una novità che ci porterà a confrontarci con squadre, in buona parte, sconosciute. Le contendenti saranno: Volley Rosate, Pallavolo Cusago, Polisportiva San Siro Ozzero, G.S. Nabor di Milano, San Luigi Trenno di Pero, Quinto Volley di Milano, Sogester Sant' Anna di Milano, Polisportiva S.G.B. di Cesano Boscone e C.S. Oratorio San Gaetano di Abbiategrasso.

Sabato 22 la partita d'esordio a Rosate. Purtroppo il calendario è inclemente e ci propone, all'indomani della bella ma impegnativa partita degli ottavi di finale Under 17 contro il Vimercate, un avversario fra i più forti del girone. Nell'angusto "pallone" del Centro Sportivo Campisi il clima è freddo da un punto di vista atmosferico (si gioca con una temperatura di 8 gradi), fin troppo caldo sulle tribune. La "sana" competitività fra le due squadre, arrivate prima e seconda nel campionato Under 17 e, soprattutto, la scarsa vena dell'inesperto arbitro contribuiscono a scaldare gli animi oltre misura, tanto che pare di assistere ad un incontro di calcio e non di pallavolo. Pasquale Caiazzo schiera Sazio, Messinese, Cajani, Santagostino, Limiti e Ruju, trattenendo in panchina Motta, Mazzocchi, e Piva. Bresadola è il libero. Partita molto combattuta con continua alternanza di punti, sul finire del set l'arbitro agevola con errori plateali il Rosate che, grazie a questo, si aggiudica il set per 25-22. Stessa formazione nel 2° set nel quale il Rosate parte in vantaggio, tenendo la posizione fino a metà set. Viene raggiunto e superato da un bel Besate che chiude, a sua volta, in vantaggio il set per 25-22, pareggiando il conto. Dal 3° set comincia il buio per il Besate. Blak out fin dall'inizio, si arriva ad un terrificante parziale di 1-12, Pasquale interviene sostituendo Santagostino con Piva, c'è una blanda reazione ma non basta. Questa volta l'arbitro non c'entra, il Rosate chiude il set sul 25-16. Nel 4° set viene riproposta la formazione iniziale, nonostante la stanchezza il Besate ha una reazione d'orgoglio. Purtroppo la stanchezza acuisce i nostri difetti: attacco poco incisivo e muro debole. Il pregio di avere una buona difesa non sempre è sufficiente a bilanciare i difetti. Il Rosate da par suo ha un bell'attacco, soprattutto nel n°10 Cantoni e, tutto sommato, una dignitosa ricezione. La partita sembra ancora aperta per tutto il 4° set che le squadre conducono con un'alternanza entusiasmante. Purtroppo sul filo di lana la spunta il Rosate per 28-26. Si concretizza così la sconfitta, al primo turno della terza Divisione, per 1-3. A fine gara non mancano le polemiche. Chi se la prende con l'avversario, chi se la prende con l'arbitro, chi se la prende col freddo. Tutto inutile. L'arbitro era inesperto ma lo era per entrambe le squadre così come il freddo che, certamente, non

ha privilegiato nessuno. Pazienza, è andata così, ci rifaremo al ritorno. Il secondo incontro del campionato, in casa contro la Pallavolo Cusago, è in calendario per venerdì 28 ma viene spostato per la contemporaneità con l'ultima partita degli ottavi di finale Under 17 a Ornago, contro la Polisportiva Bellusco. R.R.

A.C. Besate: inizia il girone di ritorno

di Marco Gelmini

Domenica 30 gennaio è ripreso il campionato di terza categoria, dopo la consueta pausa invernale. La sosta è stata utile per recuperare alcuni ragazzi infortunatisi nel mese di dicembre, mentre gli altri giocatori hanno potuto allenarsi con tranquillità ritrovando la condizione. Il freddo di questi giorni non ha certo aiutato: i terreni sono molto duri e gli infortuni sono all'ordine del giorno.



Non a caso anche in serie A, di questi tempi, si sta cercando una soluzione per evitare che la Coppa Italia si giochi alle 20.30 di sera, tutelando così la salute dei calciatori.

Tuttavia, dopo tutte queste premesse, il Besate ha affrontato la prima gara di ritorno con grande grinta riuscendo a strappare al Gambolò 3 punti preziosi.

All'andata gli avversari erano riusciti ad imbrigliare il nostro gioco e, complice il loro portiere "paratutto", erano riusciti a difendere il gol realizzato ad inizio gara. Si può quindi ben dire che al Gambolò è stata restituito "pan per focaccia": in questa gara i nostri hanno giocato un buon calcio, con alcune azioni degne di nota e conclusioni a rete abbastanza pericolose. Fatto salvo gli ultimi 10 minuti, in cui il Besate ha un po' sofferto l'assalto degli ospiti, il risultato è giusto e ripaga gli sforzi fatti dalla squadra in queste settimane di allenamenti a temperature a dir poco "glaciali".

Nel mese di febbraio gli impegni sportivi in casa saranno contro la Polisportiva Bremese e il Castelnovetto, la prima sicuramente più abbordabile e alla nostra portata. Anche con Castelnovetto però ci sarà da divertirsi: all'andata, in casa loro, si è passati dallo 0-3 per noi al 4-3 per loro e l'onta va vendicata!

Vi aspetto numerosi allo stadio! Buon campionato a tutti! M.G.

Prossimi incontri casalinghi

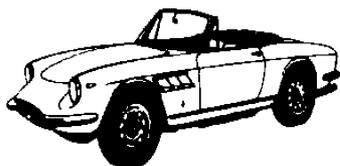
AC BESATE-POL BREMESE 13-02
AC BESATE-US CASTELNOVETTO 27-02

La classifica aggiornata:

GS VILLANOVA	37	14	12	1	1	29	8	21
AC GROPELLO	34	14	10	4	0	32	11	21
US OLIMPIA DORNO	28	14	9	1	4	24	19	5
AS BEREGUARDO	27	14	8	3	3	28	21	7
US CASTELNOVETTO	22	14	7	1	6	23	20	3
US GIFRAVIGOR	20	14	5	5	4	20	14	6
POL BREMESE	18	14	5	3	6	23	29	-6
AC GAMBOLO	16	14	4	4	6	19	20	-1
AC BESATE	15	14	4	3	7	14	20	-6
US SUARDESE	12	14	2	6	6	23	29	-6
GS OTTOBIANO	11	14	3	2	9	19	31	-12
GS SUPERGA	11	14	2	5	7	15	27	-12
US ZERBOLO	11	14	3	2	9	19	31	-12
GS BUBBIANO	9	14	1	6	7	11	19	-8

CARROZZERIA

**ZUCCHI
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

Besate giovanissimi



L'Iliade raccontata da Zeus: canto X.

E' notte fonda e molti dei soldati greci giacciono al suolo cercando di riposare un po' prima del decisivo scontro di domani. Agamennone saputo che Achille non sarebbe sceso in battaglia convoca nuovamente i principi greci per escogitare un piano di battaglia per il giorno seguente.

Gli uomini discutono a lungo su quale strategia utilizzare l'indomani, ma nessuna sembra convincerli al punto di dichiararla più valida delle altre. Ben presto la riunione si trasforma in un disordinato vociare dove tutti cercano di avvalorare la propria tesi sminuendo quella degli altri.

Agamennone osserva annoiato l'insulso comportamento dei principi vagando con lo sguardo su ognuno di loro per poi fermarsi ad osservare Odisseo e Diomede, che a differenza degli altri, parlano tranquillamente tra loro. Quel comportamento lo incuriosisce ed ordina il silenzio per poter domandar conto ai due uomini.

<<Agamennone>> inizia Odisseo nel cui sguardo brilla la furbizia << tutte le idee dei principi sono più che valide, ma non possiamo organizzarci se non sappiamo cosa vogliono fare i troiani. Per quanto ne sappiamo potrebbero anche attaccarci col favore delle tenebre. >>

<<Le tue parole sono colme di saggezza, ma come intendi prevedere ciò che accadrà?>> domanda Agamennone intuendo già la risposta.

<<Nel modo più semplice ed umano che esista: io e Diomede andremo a spiarli nel loro campo.>>

Il consiglio approva l'idea e dopo aver vestito i due greci con armature troiane li osservano uscire da campo silenziosi come ombre. I due uomini procedono lentamente, camminando rasenti al suolo nel campo di battaglia cosperso di morti e di armi abbandonate, dirigendosi verso i fuochi dell'accampamento troiano.

D'un tratto Odisseo trattiene il compagno sussurrandogli:

<<Aspetta, ho sentito dei passi. Qualcuno sta venendo verso di noi. >>

Dopo poco un'ombra solitaria si scorge nel buio, lasciando vedere il lieve luccichio di un'armatura. Silenziosi e spietati i due uomini si avventano sull'avversario bloccandolo al suolo e minacciandolo con la spada puntata alla gola. Con un gemito di dolore l'uomo implora di non essere ucciso, piagnucolando tra se per essersi offerto di compiere una missione così rischiosa.

<<Smettila di lamentarti e dicci chi sei!>>

<<Sono Dolone, non sono venuto per combattere>> risponde



l'uomo con voce tremante <<dovevo solo spiarvi per capire se volevate combattere o se vi stavate preparando a partire.>>

<<E perché mai dovremmo partire? Abbiamo perso una battaglia, non la guerra!>>

L'ingenuità di Dolone, unita al terrore di quel momento gli fa incautamente rispondere <<Ma come? Non avete visto che sono arrivati i Traci di re Reso in nostro aiuto?>>

<<E dove si sono accampati?>>

<<A destra del nostro schieramento. Reso è arrivato su un cocchio da guerra trainato da due bellissimi cavalli bianchi...>> il troiano non riesce a terminare la frase mentre la spada di Diomede gli affonda nella gola.

<<Ora che ci ha detto quello che ci interessa non dobbiamo fare altro che andare dai traci e dar loro il nostro benvenuto.>>

I due uomini riprendono il loro cammino penetrando nel campo nemico. I troiani dormono e le sentinelle non fanno caso a loro, scambiandoli per compagni dal sonno agitato. Camminando furtivi si avvicinano al recinto dei cavalli, scoprendo che Dolone aveva detto la verità, i due grandi cavalli bianchi spiccano nella mandria per la loro ineguagliabile bellezza.

<<Che impareggiabile smacco sarebbe per i troiani se rubassimo loro i due destrieri!>>

<<Diomede, hai ragione. Tu occupati degli uomini mentre io prendo i cavalli.>>

Con passo silenzioso Odisseo penetra nel recinto raggiungendo i due splendidi cavalli bianchi e conducendoli verso l'uscita, per poi aggiugarli ad un carro. Nel frattempo Diomede penetra nel campo dei traci con facilità disarmante. Tutti dormono tranquilli convinti di non correre nessun rischio, la vittoria è talmente vicina da renderli baldanzosi e fin troppo incauti.

Sogghignando malignamente Diomede sguaina la spada, in guerra ogni azione che danneggi il nemico è legittima, e per ciò dodici traci muoiono sgozzati nel sonno. Tra di essi anche il loro giovane re, Reso, trova una morte indecorosa abbandonando la vita sgozzato come un agnello sacrificale.

Diomede continuerebbe la carneficina per tutta la notte se un rumore all'esterno della tenda non gli facesse temere di essere scoperto, e dopo aver lanciato un'ultima occhiata ai corpi senza vita si dirige guardingo dall'amico Odisseo che nel frattempo aveva aggiogato i due cavalli e lo attendeva all'uscita dell'accampamento.

<<Dove sei stato? I troiani sono ovunque, e se si accorgono di noi è fine!>>

<<Dodici di loro, tra cui Reso, non potranno più accorgersi di nulla. Ora va!>>

Frustati ed incitati i due magnifici stalloni partono al galoppo verso il campo greco, svegliando con i loro nitriti i soldati traci, che vedendo i loro compagni morti danno l'allarme.

Accorrono tutti, Ettore in primis, ma ormai è troppo tardi: Reso è morto e i suoi due superbi cavalli sono stati rubati.

Questa era la guerra, se da un lato si festeggia l'impresa di Odisseo e Diomede, dall'altro si piange il lutto di un re amico e fedele. Z.

PANETTERIA

di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)

Pizze, focacce e
focaccine

Volley Besate, per l'Under 14 la vita è sempre dura

di Roberto Ruju

Besate, 30 gennaio 2005

Gennaio, si sa, è un mese freddo, tipiche le sue folate di vento gelido di tramontana che colpiscono al volto come schiaffi. E così la nostra Under 14 è ancora rintronata, colpita da tre folate di tramontana che si chiamano OSG, Magenta e Arci. Non disperiamo, arriverà la primavera.

Dopo la lunga pausa festiva si riprende sabato 15, in casa, contro l'Oratorio San Gaetano di Abbiategrasso. E' la prima partita del girone di ritorno concluso con l'Arci al primo posto, seguito da Penati Magenta, OSG, Besate, Motta Visconti ed Ozzero. Contro l'OSG l'ambizione è vincere, nonostante la secca sconfitta per 3-0 dell'andata. L'indubbia crescita tecnica della nostra squadra ci induce un po' di ottimismo. Effettivamente la partita si mette subito abbastanza bene, il Besate, schierato con: De Ambroggi, Uggeri, Ruju, Andreoni, Sanzo, Galli, affronta il 1° set con grande concentrazione, tanto da sorprendere le avversarie, aggiudicandosi la frazione per 25-19. Purtroppo tutto finisce lì, al rientro in campo l'OSG riordina le fila e, soprattutto grazie ad un miglior livello tecnico, vince i successivi 3 set per: 25-17, 25-16, 25-19. Nel 2° set spazio per Rebecca Modenese, nel 4° set spazio per Marta Sandalo, in entrambi i casi al posto di Francesca Sanzo. Gustiamoci bene il 1-3 finale perchè in questo risultato c'è l'unico set vinto dal Besate nel mese di gennaio.

Sabato 22 trasferta a Magenta contro il fortissimo Penati. Squadra affidata a Roberto Granata in virtù del contemporaneo esordio in 3ª Divisione a Rosate, in cui è impegnato Pasquale Caiazzo.

La squadra, già indebolita dalle quattro diserzioni di inizio stagione, si presenta a Magenta ridotta ai minimi termini, vista l'assenza non preannunciata e, di conseguenza, ingiustificata, di Rebecca Modenese e, ancor più grave, del capitano Valeria Andreoni. Si sapeva che il confronto sarebbe stato proibitivo, effettivamente, in condizioni rimaneggiate non si è riusciti ad evitare la disfatta. Il 3-0 finale è maturato con gli eloquenti parziali di 25-5, 25-9, 25-3. Nonostante tutto le ragazze protagoniste della partita, a partire dal capitano Martina Uggeri e proseguendo con Rossella Ruju, Mariana Galli, Camilla De Ambroggi, Francesca Sanzo, Marta Sandalo e Monica Passalacqua, alla fine dell'incontro, pur dispiaciute per la prestazione, sorridevano e si divertivano dandosi appuntamento in palestra per l'allenamento del lunedì successivo. Atteggiamento gioioso e sereno, apprezzato dallo sparuto gruppo di genitori presenti sugli spalti; con cinque genitori in rappresentanza di solo tre nuclei familiari siamo al minimo storico. Un po' meno bene l'ha presa Bobo Granata che, certamente, contava in una miglior performance. Pazienza, sarà per un'altra volta.

Ultimo impegno del mese, sabato 29, in casa, contro la capolista Arci Volley. Partita dal pronostico chiuso contro la miglior

formazione del girone. Pasquale non ha nessun imbarazzo nella scelta vista la disponibilità di solo sei giocatrici abili ad entrare in campo, a loro si aggiunge la sola Marta Sandalo che, a causa dei postumi di un infortunio, non può far di meglio che seguire ed incitare le compagne dalla panchina. Oltre le quattro di cui s'è già detto si è persa per strada anche Elisabetta Iannelli mentre Rebecca Modenese e Monica Passalacqua non si sono presentate. E così a confrontarsi con le giganti di Abbiategrasso, Pasquale schiera, partendo dalla posizione uno: Rossella Ruju, Camilla De Ambroggi, Martina Uggeri, Valeria Andreoni, Mariana Galli e Francesca Sanzo. Le nostre, per niente intimorite dal divario tecnico, si sono opposte alle avversarie con fierezza togliendosi qualche bella soddisfazione. Martina ha "alzato" delle belle "palle" su cui Valeria si è esibita in applaudite schiacciate sia dalla prima che dalla seconda linea, facendo tremare le pur brave abbiatensi. Francesca, dalla posizione di alzatore, si è concessa il lusso di fare un punto in schiacciata, Camilla, Mariana e Rossella, hanno fatto rimanere le avversarie con un palmo di naso quando, più volte, hanno ricevuto con eccellenti "bagher", potenti schiacciate, dimostrando così che, se applicati, gli insegnamenti tecnici degli allenatori danno i loro frutti. E le avversarie? Sì, c'erano anche loro, brave e ben guidate da Alberto Cardillo, hanno vinto per 3-0. Tuttavia dai parziali (25-11, 25-17, 25-15), si legge l'impegno delle ragazze besatesi che hanno sottratto alla capolista ben 43 punti. Brave ragazze, meritate i complimenti degli avversari, del pubblico e della società. R.R.

Variazioni anagrafiche verificatesi nel comune di Besate nello scorso anno 2004:

• decessi	17
• nascite	15
• matrimoni	11
• immigrazioni	81
• emigrazioni	67

Popolazione residente al 31/12/2004: ab. 1813

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@netsys.it

CERAMICHE GUGLIEMMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

Parole di... PACE

della 5ª elementare

Al termine di un lavoro sull'importanza della pace, gli alunni di classe 5ª hanno espresso le loro riflessioni personali

La pace per me è importante perché ci sono tanti bambini che perdono i loro papà nelle guerre. Essa parte da noi; non ci devono essere differenze tra persone bianche e di colore. Tutti dobbiamo impegnarci affinché trionfi la pace e finiscano le guerre. (S.L.)

Io voglio la pace nel mondo perché non voglio la guerra. È meglio che tutti siano amici e non litighino senza motivo perché è bello essere amici. (S.D.)

Voglio che non ci siano guerre, che siano tutti più generosi e gentili perché la guerra porta solo disastri nel mondo. Tutti dobbiamo essere più accoglienti anche se siamo di colori e di religioni diverse. Dio ci ha creati per portare la pace, per distruggere il male e per aiutare le persone in difficoltà. La storia ci insegna tante cose, purtroppo anni fa la pace si metteva da parte e la guerra era importante. La pace incomincia da noi e dobbiamo parlarne così la guerra finirà e torneranno i sorrisi sui volti delle persone. (S.P.)

Per me la pace è una cosa importante e dovrebbe esserci in tutto il mondo. Purtroppo in molti stati ci sono le guerre che sono molto brutte. Tanti anni fa la pace non è stata praticata, infatti nei campi di concentramento erano molto severi perché lì la pace e il rispetto non esistevano. Siamo noi che dobbiamo incominciare a costruire la pace. Io penso che la pace serva a tutto il mondo. (V.F.)

Io voglio la pace perché la guerra è distruttiva e di conseguenza ci sono tanti morti e non voglio che le persone soffrano. Negli anni passati, la pace non è stata cercata abbastanza e si è cercata di più la guerra. Non ci devono essere distinzioni di razze e di religioni. Io voglio la pace e la pace parte da noi. (E.V.)

La pace ci deve essere perché nelle guerre ci sono troppi morti; in guerra muoiono troppe persone e tante madri e nonne perdono figli e nipoti. La guerra non serve a niente. Tutti parlano sempre di pace ma la pace fatica ad esserci; ricordiamoci che la pace incomincia da noi. (G.L.)

La pace per me è molto importante. La guerra è brutta perché muoiono tante persone. Non bisogna litigare perché la pace incomincia da noi. (N.N.)

Nella guerra anche i bambini vengono uccisi insieme ai loro genitori; dove c'è pace c'è vita. Dove c'è la guerra piante e distruzione. Bisogna essere solidali con gli altri; no alle armi, no alle offese. Bisogna usare parole semplici e di pace. Ricordiamoci che la pace incomincia da noi. (L.C.)

Io voglio che ci sia la pace perché in guerra ci sono troppi morti. Tutti i popoli devono dialogare e uniti senza litigare. Per avere la pace, bisogna essere solidali e non bisogna vedere le differenze tra le persone. Bisogna volersi bene, non come è successo tanti anni fa con lo sterminio degli ebrei. La pace incomincia da noi. (S.F.)

Senza la pace il mondo non è bello; essa è molto importante perché molte persone, in guerra, muoiono ingiustamente, ci sono incidenti, pianto, tristezza e lutti.

La pace è un fiore in un campo bruciato. Tutti i popoli si devono unire per ottenerla. L'uomo non deve commettere gli sbagli che ha commesso in passato e che sta commettendo ancora oggi in alcune parti del mondo. La pace non la dobbiamo attendere dai capi di stato, perché la pace incomincia da noi. (C.T.)

Per me la pace è una cosa buona, per tutti gli uomini. Nei tempi passati non veniva molto utilizzata. Noi abbiamo imparato che gli uomini non vanno classificati dal colore della pelle o dalla religione che professano. (G.V.)

La guerra è una cosa stupida e infantile. Se l'uomo non facesse queste guerre, il mondo in alcuni luoghi non sarebbe così brutto e la gente terrorizzata. Secondo me, l'uomo non capisce che se continua a fare le guerre, la pace non arriverà mai, perché

la pace se non incomincia da noi non ci sarà mai. (V.S.)

Tutti noi spesso diciamo che la guerra è inutile, brutta, ma perché venga la pace nel mondo bisogna che la pace parta da noi. Anziché picchiarsi perché qualcuno ti ha fatto qualcosa, parliamone e chiediamo scusa. Così dovrebbero comportarsi anche i capi di stato. Per me la pace nel mondo non è abbastanza valorizzata; si pensa che con la guerra si risolve tutto, ma non è vero. Allora anziché dichiarare guerra, dichiariamo la PACE! (I.M.)

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrosso

a cura di Angelo Carcassola

Tariffa elettrica bioraria

Paolo Landi Adiconsum: "Finalmente anche in Italia disponibile la tariffa bioraria. Ma entro l'anno la proposta va decisamente migliorata"

Adiconsum: istruzioni per l'uso

La proposta Enel sulla tariffa bioraria è condivisa e apprezzata dai consumatori. Da alcuni anni ci battiamo per realizzare questo obiettivo anche in Italia. Un sistema vantaggioso per l'utente ma anche per il sistema elettrico e quindi per l'Enel. Le nuove tariffe elettriche biorarie dell'Enel entreranno in vigore dal 1 Febbraio 2005 al 31 Dicembre 2005.

Entro un anno Adiconsum ritiene che debbano essere riesaminati i limiti più rilevanti delle nuove tariffe:

- È necessaria un'unica tariffa scontata per sera e week-end: non ha senso obbligare il consumatore alla scelta tra le due opzioni;~
- Sconti ancora troppo contenuti nelle proposte Enel: per l'energia utilizzata nelle ore serali e nei week-end lo sconto previsto da Enel è del 16 e del 22%. Questa percentuale dovrà gradualmente essere aumentata;

Altri consigli utili:

- I consumi da spostare nella tariffa scontata: in primis il boiler elettrico, seguito da lavatrice, lavastoviglie e ferro da stiro. Tutti elettrodomestici che hanno un grande consumo di energia e il cui utilizzo può essere facilmente spostato nelle ore notturne e nei week-end;
- Se salta il contatore elettronico, verificare la tolleranza: per i contratti da 3kW è stato concordato tra associazioni di consumatori ed Enel una tolleranza fino a 4kW per la durata di due ore. La tolleranza può essere verificata direttamente sul contatore, se non è corretta segnalarlo a Enel

Positivo per Adiconsum è la bolletta a forfait per i bassi consumi (fino a 500kW annui).

continua a p. 12

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

TARIFFA BIORARIA USI DOMESTICI SERA

Scaglioni di consumo	Tariffa Normale AEEG (cent€/kWh)	Tariffa Fascia Arancione* (cent€/kWh)	Tariffa Fascia Blu** (cent€/kWh)
fino a 900 kwh/anno	5.89	6.59	5.14
da 901 a 1800 kwh/anno	7.81	8.49	7.04
da 1801 a 2640 kwh/anno	11.83	10.70	9.25
da 2641 a 3540 kwh/anno	20.19	17.68	16.23
da 3541 a 4440 kwh/anno	18.32	15.81	14.36
oltre 4440 kwh/anno	11.83	10.70	9.25

* **Fascia arancione: ore piene**, quelle comprese tra le 01,00 e le 19,00 dal lunedì alla domenica

** **Fascia blu: ore vuote**, quelle comprese tra le 19,00 e le 01,00 dal lunedì alla domenica, nonché tutte le ore delle seguenti festività: 1 e 6 gennaio, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1 novembre, 8 e 25 dicembre.

Scaglioni di consumo	Tariffa Normale AEEG (cent€/kWh)	Tariffa Fascia Arancione (cent€/kWh)	Tariffa Fascia Blu (cent€/kWh)
fino a 900 kwh/anno	5.89	6.89	4.64
da 901 a 1800 kwh/anno	7.81	8.79	6.54
da 1801 a 2640 kwh/anno	11.83	11.00	8.75
da 2641 a 3540 kwh/anno	20.19	17.98	15.73
da 3541 a 4440 kwh/anno	18.32	16.11	13.86
oltre 4440 kwh/anno	11.83	11.00	8.75

* **Fascia arancione: ore piene**, quelle comprese tra le 00,00 e le 24,00 dei giorni dal lunedì al venerdì

** **Fascia blu: ore vuote**, quelle comprese tra le 00,00 e le 24,00 dei giorni del sabato e della domenica, nonché tutte le ore delle seguenti festività: 1 e 6 gennaio, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1 novembre, 8 e 25 dicembre.

Note

- La tariffa bioraria può essere scelta soltanto dai clienti domestici residenti ai quali è stato installato il nuovo contatore elettronico teletto bimestralmente (circa 4 milioni di famiglie)
- L'attivazione di una delle due tariffe biorarie potrà essere richiesta a partire dal 1° febbraio 2005. L'attivazione decorre entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta.
- Le nuove tariffe biorarie sono convenienti per quei clienti che pensano di concentrare nella **Fascia blu** almeno il 26% dei loro consumi elettrici. Tuttavia, se in un bimestre una famiglia, pur avendo scelto la tariffa bioraria, non raggiunge il 26% dei consumi nella **Fascia blu**, l'Enel applicherà per quel bimestre la tariffa normale fissata dall'Autorità. Così non c'è il rischio di pagare di più della tariffa normale in vigore.

La commemorazione della Shoah

di Danilo Zucchi

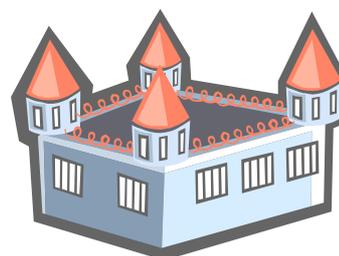
Il 27 gennaio appena passato, come il 27 gennaio di ogni anno, è stata ricordata la "tragedia ebraica", e la liberazione dei prigionieri dei Lager da parte dei Sovietici e degli Anglo-Americani.

A Dachau, Mauthausen, Sachsenhausen, Buchenwald, Auschwitz, Treblinka, Chelmno e altre località ancora (in Italia operava il campo presso la risiera triestina di San Saba) furono rinchiusi milioni d'Ebrei, Zingari e prigionieri politici. Gran parte di loro morì di stenti, per le malattie o addirittura nelle camere a gas, mentre i più forti e qualificati furono impiegati nelle aziende belliche tedesche come schiavi.

Le stime indicano che i morti, tra i soli ebrei, ammontano a circa 4/6 milioni. Un vero e proprio genocidio, che viene ricordato con il nome di shoah.

Molti gerarchi nazisti e responsabili dei Lager vennero condannati a morte dopo la liberazione dei prigionieri e la chiusura dei campi.

Di seguito alcuni tra i principali campi di concentramento:



Auschwitz, nome tedesco d'Oswiecim, col termine Auschwitz s'intende, di solito, il complesso di quattro campi di concentramento costruiti dai nazisti nel maggio 1940 nei pressi della città.

Ad Auschwitz propriamente detta si trovavano la direzione dei quattro campi e dei loro trentacinque Kommandos e la sezione dei cosiddetti esperimenti medici. Gli stermini avvenivano a Birkenau. Milioni di deportati, in prevalenza ebrei e polacchi, furono imprigionati in questi campi, dove la maggior parte morì. Auschwitz accoglie, attualmente, un museo di campi di concentramento, perché è importante ricordare quello che è avvenuto: non si può e non si deve dimenticare.

Birkenau, in polacco Brzezinka, località della Polonia; i Tedeschi vi installarono un campo di concentramento destinato allo sterminio degli Ebrei. Uomini, donne e bambini, dopo la "selezione" venivano avviati alle camere a gas. Tre milioni di deportati vi trovarono la morte. Il governo polacco ha conservato la maggior parte delle baracche.

Dachau, centro della Germania, in Baviera, è il primo campo di concentramento del III Reich per Tedeschi antinazisti. Esso fu trasformato nel 1939 in campo di deportazione.

Mauthausen, centro dell'Austria, i nazisti vi avevano creato uno dei più terribili campi di concentramento del regime: vi furono dapprima internati Polacchi e Spagnoli repubblicani. Vi furono poi internati prigionieri di guerra sovietici e deportati di ogni nazionalità. Si pensa che oltre 150.000 deportati abbiano trovato la morte nel campo principale o in quelli vicini di Gusen, Melk, Ebensee, e nel castello di Hartheim, riservato agli stermini.

Buchenwald, campo di concentramento tedesco, vi vennero internati gli avversari del nazismo. Campo di passaggio e di smistamento durante la guerra mondiale, fornì manodopera all'industria tedesca. Fu adibito allo sterminio, soprattutto di Ebrei e Polacchi, mentre un intero blocco fu esclusivamente destinato a esperimenti medici.

Treblinka, villaggio della Polonia, durante la seconda guerra mondiale fu sede di un campo di concentramento nazista nel quale furono eliminati la maggior parte degli ebrei di Varsavia. D.Z.

Assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico (L.493/99)

di Valeria Mainardi

...meglio conosciuta come assicurazione per le casalinghe.

È noto infatti che da vari ed eventuali sondaggi il numero maggiore di infortuni avviene fra le mura domestiche.

La legge 493/99 tutela chi "lavora in casa": la casalinga, infatti, non viene riconosciuta per il lavoro che fa, e quante liti (e capita a tutti) per quella frasetta "... potevi pensarci tu che sei a casa tutto il giorno".

Per la serie pensiamo prima di parlare: dopo la parola "giorno", si scatena il finimondo...

È vero, mea culpa...

Solo quando si comincia ad avere l'indipendenza, si capisce quanto sia davvero difficile mandare avanti una casa in tutti i suoi aspetti: assicurarne la pulizia, il benessere di chi ci vive, tutte le scadenze... a rischio di farsi seriamente del male, mentre non si fa che il proprio lavoro, ecco il perché della giustissima assicurazione per gli infortuni domestici.

Ecco un po' di informazioni:

- Chi si deve assicurare
Sono **obbligati** ad assicurarsi coloro, in età compresa tra i 18 ed i 65 anni, che svolgono in via non occasionale, gratuitamente e senza vincolo di subordinazione, lavoro finalizzato alle cure della propria famiglia e dell'ambiente in cui dimora. Sono esclusi coloro che svolgono altra attività che comporti l'iscrizione a forme obbligatorie di previdenza sociale.

- Come ci si assicura

Prima iscrizione

Ritirare il bollettino di pagamento (intestato ad INAIL Assicurazione Infortuni Domestici, P.le Pastore, 6 - 00144 Roma) presso gli Uffici Postali, le Sedi INAIL, le Associazioni di categoria (FederCasalinghe e Moica) ed i Patronati.

Compilare il bollettino facendo attenzione ad inserire

esattamente i dati e soprattutto il codice fiscale.

Versare entro il 31 gennaio l'importo di € 12,91 presso gli uffici Postali.

Tale importo (o premio) non è frazionabile su base mensile, ed è deducibile ai fini fiscali.

Rinnovo iscrizione

Coloro che si sono già iscritti negli anni passati riceveranno, entro la fine di ogni anno, una lettera dell'INAIL con il bollettino precompilato contenente anche i dati dell'assicurato e l'importo da versare.

Coloro che, per eventuali disguidi, non dovessero ricevere la suddetta documentazione a domicilio, dovranno utilizzare lo specifico bollettino di pagamento reperibile presso gli Uffici postali, le Sedi INAIL, le Associazioni di categoria e i Patronati.

- Soggetti che non devono pagare il premio
Il premio è a carico dello Stato se l'assicurato ha un reddito che non supera i 4.648,11 Euro e se appartiene ad un nucleo familiare il cui reddito complessivo non supera i 9.296,22 Euro.
- I soggetti per i quali il pagamento del premio è a carico dello Stato :

In caso di prima iscrizione devono compilare il modulo di autocertificazione che attesti il possesso dei requisiti per l'esonero. Il modello di autocertificazione (in formato pdf) è anche reperibile presso le Associazioni delle casalinghe, i Patronati, le Sedi INAIL e, una volta compilato, può essere consegnato agli stessi.

Per gli anni successivi alla prima iscrizione:

- se rientrano nei limiti di reddito restano automaticamente assicurati senza effettuare nessuna comunicazione;
- se superano i limiti di reddito devono pagare il premio di 12,91 euro, entro il 31 gennaio;
- se perdono anche uno solo dei requisiti per l'iscrizione devono chiedere la cancellazione utilizzando l'apposito modulo (.doc 30 kb).

Per avere ulteriori informazioni chiamare il Numero verde 803888 dell'INAIL.

Presso le Associazioni delle Casalinghe (Federazione Nazionale Casalinghe/FederCasalinghe 02-29419624; 06-85353669; 06-8840386; 095-509363 e Movimento Italiano Casalinghe 030-2006951 - 06-57284335) ed i Patronati. V.M.

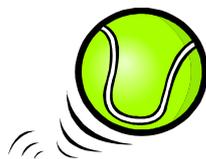
II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA - APERITIVI -
PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

Campo di calcio a 6 in erba - illuminato
Campo di calcio a 5 "copri/scopri"
Campo da tennis sintetico



Besate - Via Marangoni

informazioni e prenotazioni:
c/o BAR oppure:

02-90504034



BESATE

IN TIPICA CASCINA LOMBARDA



SI REALIZZANO

APPARTAMENTI DI VARIA METRATURA

PIANO TERRENO APPARTAMENTI CON GIARDINO DI PROPRIETÀ
PIANO PRIMO APPARTAMENTI CON ZONA NOTTE MANSARDATA

PER INFORMAZIONI

EUROIMMOBILIARE S.R.L. - C.so MATTEOTTI N° 56
- ABBIEGRASSO
TELEFONO 029465129

www.euroimmobiliaresrl.biz

Amarcord

Il mio maestro di professione e di vita.

di Marco Pierfederici

Giovanni Severini. Un chirurgo di fama.

Allora e fino verso la fine degli anni 50, c'erano ancora in Italia dei piccoli ospedali, dove lavoravano pochi medici e il direttore dell'ospedale era quasi sempre un chirurgo. Operava, ma doveva interessarsi anche degli ammalati che non avevano bisogno di cure chirurgiche. Così era all'Ospedale di Mondolfo, dove fin da studente cercai di fare pratica, così era in tutti quei piccoli ospedali sparsi in ogni angolo d'Italia. Ospedali dove i pazienti erano trattati veramente bene. Tre, quattro, cinque medici in tutto, a tempo superpieno. Non si guardava l'orario di lavoro. Il personale paramedico, forse non troppo qualificato ma efficiente, collaborava molto coi medici e non guardava l'orario. Nel mio ospedale, l'orario si faceva giorno per giorno. Le suore, c'erano sempre, facevano quasi sempre la notte ed erano il punto di riferimento dei medici e dei malati.

Aiutavo in camera operatoria, facevo il giro con gli altri medici e tornavo il pomeriggio per seguire l'evoluzione delle malattie. Cercavo di mettere in pratica tutto quello che avevo studiato sui libri e ascoltato alle lezioni all'università. Un vecchio detto asseriva che dalla pratica alla grammatica c'è una bella differenza. Mi sono accorto in quei tempi, proprio nell'ospedale dove facevo esperienza, che oltre al sapere, bisogna anche saper mettere in pratica. All'università ti fanno studiare, ti fanno lezione, frequenti i laboratori, raramente le corsie, ti fanno gli esami, ti promuovono, ti danno la laurea. Prendi quell'importante pezzo di carta, ma il contatto col malato te lo insegnano poco. Devi arrangiarti da solo. Facendo il giro per le corsie, lì a Mondolfo ho imparato molto. Quello che mi interessava ancora di più era imparare ad avere il contatto e il rapporto col malato. Al malato non puoi raccontargli quello che hai imparato sui libri... il malato vuole essere curato e, se possibile, anche guarito.

Tutto questo mi sono accorto che doveva cominciare durante il discorso che si fa prima della visita e che continua con la visita e con la terapia. Il malato deve nutrire fiducia nel medico che lo visita e che poi lo cura. Cercavo di vedere bene il rapporto col malato dei medici che professavano in ospedale. Li squadrovo tutti, uno per uno e vedevo la differenza che c'era fra i medici. Pur non sottovalutando gli altri medici, notavo la differenza che c'era nel gradimento del malato quando la visita veniva fatta dal capo, cioè dal primario. Il dott. Severini aveva un modo tutto particolare per dialogare col malato, nel visitarlo, nel prescrivergli la terapia, nel parlargli, sia la prima volta che le successive. Stavo a vedere e fra me e me, da buon appassionato di sport dicevo: che classe che ha! Per non perderlo di vista quando operava, visitava, quando parlava col malato e con gli infermieri... facevo anche il maleducato. Qualche volta con una banale scusa mi introducevo nel suo studio anche quando visitava privatamente. Non mi ha mai estromesso, anche in visite particolari. Credo di aver imparato molto copiando il rapporto che il mio capo aveva col malato. Non volendo mi accorgevo di copiare tutto quello che faceva il mio maestro, anche quando si mangiava insieme, si parlava del più e del meno, si commentava qualche fatto che c'entrava molto poco con l'ospedale.

Quanto tempo sono stato all'Ospedale di Mondolfo non lo ricordo di preciso, giacché è passato mezzo secolo. Penso un totale di oltre due anni, parte da studente e parte da laureato. Di sicuro c'è che il 9 dicembre del 1952 sono andato a fare il medico condotto di S. Ippolito, a circa 30 km di distanza da Mondolfo. Il dott. Severini c'era ancora, ma dopo qualche anno si è trasferito a fare il primario ad Urbino, dove era molto stimato e quotato. Cosa normalissima per un medico ed uomo eccezionale come era lui. Un paio di volte tornando a Mondolfo sono andato a trovarlo. Severini era capace di associare grande capacità professionale,

dedizione al lavoro perché non guardava orario, ottima maniera di trattare il prossimo, sia malati che parenti, mettere sempre il malato al centro del suo lavoro, fare di tutto per curarlo bene, non alzando bandiera bianca nemmeno nei casi gravi, ma sperando sempre fino all'ultimo delle sue forze e di quelle del malato. L'ho visto trionfare (è la parola esatta) anche quando sembrava che non ci fosse nulla da fare.

Nello svolgere il mio lavoro spero tanto di aver copiato da questo grande maestro almeno parte delle sue doti, ma più che altro l'onestà professionale e il modo che egli aveva di trattare il paziente. Ora dopo mezzo secolo che faccio il medico non so se sono riuscito a copiarlo. Anche senza dirmele praticamente mi ha insegnato tante cose. Debbo senz'altro a lui quello che ho fatto di buono e il mio comportamento nei casi tristi e sfortunati. Sono passati tanti anni e ancora in qualche caso dubbio penso ancora di comportarmi come si sarebbe comportato il mio grande maestro. M.P.

AGRI NEWS

Da **IL COLTIVATORE PAVESE** 1-15 giugno 2004

Metà della spesa ha la carta d'identità

Più della metà dei soldi destinati dalle famiglie italiane agli acquisti alimentari sono spesi per prodotti per i quali è ora obbligatoria la "carta di identità" che consente di riconoscere la provenienza senza cadere nell'inganno del falso "Made in Italy".

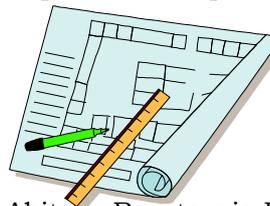
Le norme sull'etichettatura degli alimenti contenute nel decreto approvato dal Consiglio dei Ministri per l'indicazione di origine obbligatoria per il latte fresco e la passata di pomodoro sono un provvedimento che fa seguito alle norme già adottate con l'etichettatura di origine della carne bovina, all'obbligo di indicare varietà, qualità e provenienza nell'ortofrutta fresca, all'arrivo dal 1° gennaio 2004 del codice di identificazione per le uova e all'imminente obbligo di indicare in etichetta, a partire dal 1° agosto 2004, il Paese di origine in cui il miele è stato raccolto. Un importante passo in avanti per chi vuole conoscere la reale provenienza degli alimenti acquistati e che può contare su 91 prodotti a denominazione di origine (DOP) tra formaggi, salumi, oli extravergini di oliva ottenuti secondo un preciso disciplinare che ne garantisce il territorio di origine ma anche su prodotti di largo consumo come la fettina, il latte fresco, le uova, la frutta e verdura fresche, la passata di pomodoro, il pesce e a breve anche il miele.

Se dunque la carta di identità è ormai una realtà per oltre il 50% della spesa, molto resta ancora da fare e l'etichetta resta anonima per il pollame, la carne di maiale, le conserve vegetali e i succhi di frutta, ma anche per l'extravergine di oliva con la possibilità di commercializzare olio ottenuto da miscele di origine diversa senza che questo venga indicato in etichetta.

Geom. G. Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza
Capitolati, Computi, s.a.l. e Cem. Armati,

CONDONI EDILIZI



Uff. Assoc: Binasco,
via Invernizzi n. 2
Tel. 02/90096280
Fax 02/90096295

Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2
Tel. 02/9050135
e-mail geom.beltra@libero.it

Un codice per ogni "coccodé"

Esempio: 0 IT 045 BO 001 ENTRO 2909

- "0" identifica la **tipologia di allevamento** (*)
- "IT" identifica lo **stato di produzione** (ad esempio: IT = Italia)
- "045" identifica il codice Istat del **comune di produzione**
- "BO" identifica la **provincia di produzione**
- "001" identifica il **nome ed il luogo dell'allevamento** in cui la gallina ha fatto l'uovo
- "ENTRO..." indica la **data di scadenza** (cioè: da consumarsi preferibilmente entro il...)

(*) **Tipologia di allevamento:**

0 = biologico

1 = all'aperto

2 = a terra

3 = in gabbia

Dal 1° gennaio del 2004 su ogni uovo è stampigliato un codice alfanumerico di 11 caratteri che riassume il percorso dalla produzione al consumo. Vale a dire offre la completa tracciabilità del prodotto. La prima cifra indica il sistema di allevamento: "0" significa da allevamento biologico, "1" all'aperto, "2" a terra e "3" in gabbia. Quindi due lettere stanno ad indicare il Paese di provenienza, ad esempio "IT" significa Italia. I seguenti tre numeri sono il codice del Comune di provenienza, mentre le due lettere successive sono la sigla della provincia. Infine gli ultimi tre numeri identificano l'allevamento in cui l'uovo è stato prodotto. La data di deposizione è un'informazione non obbligatoria, mentre per la freschezza le uova di categoria "extra fresche" devono essere confezionate il giorno dopo la deposizione, quelle "fresche" due volte la settimana. Per tutte resta obbligatoria la data di durata del prodotto.

L'uovo racconta persino la... dieta della gallina

Le opinioni di un'azienda lombarda, la OVOPEL

Per chi vive in campagna e si ricorda che le uova erano di due tipi, da bere e da fare la frittata, le cose sembrano davvero lontane anni luce. E tutto per garantire la qualità al consumo ed il rispetto dell'impegno di chi produce.

Il mercato delle uova entra dalla porta principale nei programmi di tracciabilità e rintracciabilità.

Lasciata alle spalle la "data di durata" che era stampata sulla confezione, dal primo gennaio tutte le aziende produttrici sono obbligate ad apporre su ogni uovo un codice alfanumerico di 11 cifre, che racconta davvero "vita, morte e miracoli" di uno degli alimenti più diffusi.

"Il nostro progetto va oltre - spiega Giampietro Seghezzi, ai vertici della Ovipel, azienda di Casalmaggiore, in provincia di Cremona - superato il problema della tracciabilità, cioè di dare al consumo ogni informazione sulla provenienza, stiamo lavorando con un partner olandese al programma di rintracciabilità, per offrire la possibilità di sapere dove è finito ogni singolo uovo prodotto da un tale allevamento. Un progetto che sarà operativo entro l'anno". Un'altra opzione per le aziende è quella di indicare su ogni confezione il tipo di alimentazione e la data di deposizione dell'uovo. Un'ulteriore specifica che si aggiunge a quella della pezzatura (suddivisa in quattro fasce da 53 grammi in su con intervalli di 10 grammi) e della freschezza (da extrafresche, a fresche e categoria 1).

"Abbiamo scelto la massima trasparenza per il consumatore - continua Giampietro Seghezzi - anche se questa opzione porta a maggiori controlli, non più da parte delle Asl, ma della Repressione frodi. Sono forme di garanzia che dimostrano come si lavora e con quale serietà".

Invariata, almeno sin al 1° giugno del 2005, la legge sui piccoli produttori, al di sotto dei 300 capi, che potranno continuare a vendere le uova sfuse e senza "timbro".

New technology

News nel campo delle nuove tecnologie...

di Marco Gelmini

Addio copie "pirata" di Windows?

Era nell'aria da molto tempo e ora Microsoft lo ha confermato con un annuncio ufficiale: nelle prossime settimane per gli utenti di alcuni paesi, e nei prossimi mesi per tutti gli altri, sarà possibile provvedere agli aggiornamenti di sistema online soltanto se si possiede un Windows "legittimo", acquistato legalmente con relativa licenza.

La nuova versione del programma Windows Genuine Advantage ha due scopi. Il primo è evidentemente quello di abbattere la pirateria sul sistema operativo di Microsoft. Il secondo è dare maggiore credito alle iniziative per la sicurezza di Windows portate avanti da Microsoft negli ultimi due anni.

L'operazione annunciata da Microsoft era stata ventilata lo scorso settembre quando l'azienda aveva introdotto uno strumento online che permette agli utenti di verificare se la propria copia di Windows è legale. Un sistema volontario al quale cinque milioni di utenti fin qui si sono rivolti per indagare sul proprio sistema operativo.

L'obbligo di verificare la legittimità del sistema operativo sarà introdotto dal 7 febbraio in tre nazioni: Cina, Norvegia e Repubblica Ceca. Entro pochi mesi, forse già entro l'estate, Microsoft estenderà il programma a tutti gli altri paesi.

Da quel momento, dunque, patch, update e altri aggiornamenti del sistema operativo potranno essere scaricati soltanto da chi dispone di un "Windows genuino" e, per incentivare gli utenti, Microsoft ha ideato un sistema di bonus e sconti che scatteranno non appena si passerà l'esame su Windows Update o il Download Center, ossia sui servizi che oggi consentono di aggiornare il sistema operativo. Non solo, gli utenti che scoprirono di possedere una copia pirata potranno accedere all'acquisto di una licenza legittima a prezzi scontati.

Per giocare d'anticipo su certe possibili critiche, Microsoft ha anche ribadito che durante il processo di verifica, oggi opzionale e domani obbligatorio, non vengono raccolte dal tool online dati personali, come email o altre informazioni che possano consentire di identificare l'utente. I dati raccolti, infatti, stando all'azienda sono: product key, versione del sistema operativo, informazioni sul BIOS e sui componenti del PC. In qualche caso l'azienda potrà richiedere all'utente se l'uso che fa del computer è professionale, la marca del PC e la città dove lo ha comprato.

Ma cosa fare se si scopre che il proprio sistema è pirata? Microsoft consiglia di stampare la ricevuta che viene data dal sistema di verifica e di presentarla al proprio rivenditore.

Ma tra le conseguenze del nuovo programma c'è anche l'impatto che questo avrà sui rivenditori di computer che pre-

continua a p. 16



Cascina Caramma
a g r i t u r i s m o
Corti dr. Gabriele

alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate - Mi - Tel e Fax +39.02.9050020

installano il sistema operativo. Capita infatti che vi sia chi utilizza copie pirata, per tirare al risparmio ed aumentare i margini, un comportamento che si rivela scorretto non solo verso il cliente ma anche verso i negozianti che operano nella legalità.

Chi ti ha dato il permesso di fotografarmi con il cellulare?!

L'idea può sembrare peregrina ma i ricercatori di HP ci hanno lavorato a lungo tanto che nel 2003 hanno chiesto il brevetto di una tecnologia capace, dicono, di impedire a telefonini dotati di fotocamera di agire senza il consenso di chi viene ripreso.

L'idea del brevetto (n°20040202382) è piuttosto semplice. Prevede che un sofisticato dispositivo software di alterazione delle immagini registrate dai sistemi di ripresa digitali sia integrato in fotofonini, fotocam e via dicendo. Un software che può essere attivato da un controller remoto: quando attivo, le immagini catturate vengono rese meno nitide e, in particolare, viene reso iriconoscibile il volto. Il software sarebbe infatti in grado di individuare nella fotografia l'eventuale presenza di un volto in primo piano.

Sebbene quest'ultimo aspetto della tecnologia non rappresenti una grande novità, perché sono diversi i tool studiati per "analizzare" le immagini scattate da una macchina fotografica digitale, assai più complessa è la questione del controller remoto. Il brevetto, infatti, prevede che il soggetto che non voglia essere ripreso azioni il controller e dunque attivi da remoto il software in tutti i dispositivi digitali di ripresa che si trovano nelle vicinanze, attenuando dunque il rischio di finire in una foto contro la propria volontà.

Nel dettaglio, il brevetto viene descritto così: "La foto di una scena viene modificata individuando un segnale di inibizione emanato da un dispositivo inibitore trasportato in un oggetto che si trovi all'interno della scena. In risposta al segnale inibitore, il sistema identifica una porzione dell'immagine che corrisponde all'oggetto. La scena viene quindi modificata oscurando la porzione dell'immagine legata all'oggetto".

Evidenti le difficoltà di utilizzo di un sistema del genere. Per funzionare, infatti, questo apparato dovrebbe essere incluso da tutti i produttori in tutte le cam, superando la probabile ostilità di molti acquirenti. E un accordo di produzione di questo tipo su scala globale appare così complesso che non ci si può stupire se la stessa HP ha ribadito di non avere per ora alcuna intenzione di commercializzare questa tecnologia. Insomma tanto studio... per nulla! M.G.

Arte a Besate



Piccole storie vere – Il galletto cinese

di Amalia Nidasio

Ci fu un tempo in cui avevo un bel gruppetto di galletti cinesi. Quei gallettini piccoli e variopinti come fagiani e come i fagiani abbastanza selvatici. Di giorno razzolavano nel prato e nel bosco e verso sera salivano tutti su una quercia.

Era bello vederli lassù, tutti in fila sul ramo col capino sotto l'ala. Ma ce n'era uno che era diverso dagli altri.

Lui non saliva sul ramo ma, passettino, passettino saliva i pochi gradini ed entrava in casa. Un piccolo volo e si posava sul televisore. In quel tempo il televisore acceso emanava calore (credo perché era a valvole e non a transistor) e lui aveva scoperto che lassù si stava al calduccio.

Come abbia fatto a scoprirlo rimane un mistero.

Ma non solo. Quando il televisore era acceso, lui allungava il collo all'ingiù e seguiva il programma. Da non credere. C'era un signore amico del dottor Ciccarelli che la sera correva su dal Ticino per non perdere lo spettacolo del galletto che entrava in casa a passettini, saliva sul televisore e si accucciava. Visto così sembrava un soprammobile. Al mattino poi, scendeva e si univa agli altri.

Voi direte: "Ma, e le... cacchette?". Niente paura, io posavo dietro al televisore un vassoietto con della carta e tutto era risolto.

Poi, un giorno venne un signore col suo cane da caccia. Tutti i galletti sveltamente volarono in alto sul ramo. Lui no. Lui era troppo domestico. E il cane me lo uccise. A.N.

Invernale.

di Francesca Bonetti

Declina con il fiato grosso
La spianata di contrade
Alle nostre spalle,
che la tramontana
incatrama
ad un silenzio diffidente
carico di presagi.

Eppure da questi luoghi
Siamo passati
Quando si procedeva chini
Sotto le ombre
Dei tramonti d'autunno,
che spegnevano la radura
con l'aria scura
di sentieri solitari.

Mentre ancora resisteva
Il desiderio appena accennato
Della quiete di neve,
di voci discrete appena accennate
nel silenzio di altre vie.

Tracce residue
Di giorni in declino
Si dissolvono
In questa sera improvvisata
Di luci sparse
Rintanate nelle case.

È questo un luogo comune
Di giorni sempre più corti
Che ci allontanano
Dalle grezze stagioni
Dei ricordi,
senza sapere quale futuro
sia riservato
al nostro destino. F.B.

Angeli nella notte (1)

di Anonimo Besatese

Angeli nella notte
con passo svelto e leggero
passano fra corsie e candidi lettini
portando messaggi di pace e di speranza

angeli nella notte
creature forti, gentili, e di coraggio,
donando sollievo all'umanità in dolore
offrendo sorrisi dispensando carità.

Angeli nella notte
il vostro amore ha l'immensità del mare,
le vostre mani la preziosità dell'oro,
le vostre gesta sanno d'immenso.

Angeli nella notte
divino è il vostro spirito,
sacro il vostro messaggio
con parole sommesse regalate la gioia. **2 giugno 2001**

(1) Le infermiere dell'ospedale di Magenta

Bagaglio

di Rosanna Scarlattini Gandini

Cosa porti lassù
quando arriva per te
la fine del mondo....

Porto le gioie e i dolori
porto i rifiuti e i favori
le speranze e le ansie...

Porto al Signore
la fede che c'è nel mio cuore
l'amore che ho dato
l'amore che ho ricevuto....

Porto invocazione
per questo nostro mondo perduto
e l'illuminazione dei cuori
alla Madonna dei sette dolori....

Non chiedo per me favori
chiedo soltanto,
che dal tuo mondo o Signore
nessuno rimanga chiuso fuori!!! **R.S.G. 15 aprile 2001**

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Picasso, pur essendo superlativo, fatica a oltrepassare la sua grandiosa abilità decorativa, che lo trattiene molto spesso al di qua di altre soglie. Se lo guardi in un certo modo lo devi idolatrare, se lo guardi in un altro modo sembra proprio che a lui, rispetto ai grandi (a lui, che sembra abbia tutto), manchi invece qualcosa. Come a un campione di decatlon.

Bisogna stare molto attenti, comunque, nel criticare Picasso. Se parli male del padre, cosa mai si dovrà dire dei suoi tanti figli e infiniti nipotini? Dico questo per chi è facile alla condanna dei grandi e all'esaltazione dei nani. La libertà dell'arte contemporanea è paragonabile a quella delle cellule impazzite, che, non volendo più sottostare ad una regola apparentemente castrante, finiscono con l'ammazzare l'ospite; e quindi se stesse. Come un cancro, l'arte si suicida. **L.V.**

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Spendo ancora qualche parola per il buon uso della biblioteca, e più che per i ragazzi e i bimbi, che abitualmente si fanno aiutare, mi rivolgo agli adulti. A tutti: quelli che leggono tanto (ma il libro io lo compro – oppure solo un genere – oppure solo i libri consigliati nelle classifiche dei più venduti), a chi legge poco (non ha tempo – non osa – ci sono troppe altre cose da fare), a chi non ci ha proprio mai provato e quindi non può averci preso gusto. In biblioteca è bello venire e “cercare”.

Si i best-seller ci sono, magari bisogna mettersi in coda perché tutti vogliono quelli (poco originalmente, oso dire), ma c'è talmente tanto, di poco o niente pubblicizzato, di ogni ‘genere’ proprio nel senso di ‘romantici’, ‘gialli’, ‘storici’ ecc... ma anche non ben identificabili in un genere, proprio solo libri belli, belle storie, libri con messaggi belli, interessanti, e magari anche ben scritti, che non guasta proprio, nella panoramica odierna. Io cerco molto, nei “non best-seller”, non quanto vorrei, perché anche per me il tempo è quello che è, e cercando e leggendo a volte trovo proprio qualcosa di buono.

Uno degli ultimi libri “ trovati” si intitola <La morte viene per l'arcivescovo>, comprato pensando che forse poteva soddisfare i lettori di gialli, mi diceva vagamente qualcosa anche il nome dell'autrice, certa Willa Cather, e mi dava fiducia l'editore: Giano, una casa editrice che sceglie felicemente di ristampare autori “vecchi”, cioè non classici, ma bravi scrittori “passati”. Beh, leggendolo ho scoperto piacevolmente che non è un giallo, ma un libro insolito, almeno oggi, ambientato nel far-west, ma non è un “western”, che ci dà una visione storica senza pesare, che ci svela un mondo e un'epoca, raccontando la storia di due amici preti, prima, e poi vescovi missionari appunto in far-west. È scritto con una grazia e uno stile impensabili oggi, e pur non raccontando storie d'amore o di omicidi a catena, riesce a mantenere un ritmo e l'attenzione del lettore fino alla fine, alla morte, appunto dell'arcivescovo. Un libro che val la pena leggere. Certamente questo è solo il mio parere, per quel che può valere. Ad ogni modo tutti potete venire in biblioteca a cercare quel che può stupire voi, e a scambiare qualche opinione. C'è sempre qualcosa di nuovo, di certo sempre qualcosa di interessante che aspetta proprio voi. Alla prossima; Pinu. **P.R.**



Dedicato ai genitori.

Vivere l'accoglienza

di Francesca Bonetti

L'azione di comprendere e valorizzare l'altro, il diverso, è uno dei comportamenti più umani e spirituali in assoluto, che si impara proprio a partire da se stessi. Infatti solo mettendo in pratica l'onestà dei sentimenti, la generosità dei rapporti, l'accettazione del confronto e del dialogo si può fare autentica esperienza di accoglienza.

Chi è avaro nell'accogliere, nel porsi vicino e di fianco per imparare dall'altro, in realtà maschera le proprie insicurezze, perché teme che l'incontro, più che una risorsa, costituisca una perdita o un ostacolo.

Ogni valore, d'altronde, si misura su di sé e solo dopo averlo sperimentato lo si può ricercare fuori.

La dimensione dell'accoglienza congiunge la mente all'anima, è un aprirsi all'altro con una profonda ricchezza interiore che non ha limiti.

In un mondo in continuo movimento essa può ampliarsi come amore a tolleranza nei confronti dei nuovi bisogni degli uomini e delle donne. L'universo in cui viviamo è multiforme, i territori non hanno confini, le migrazioni ricostruiscono identità, il tempo si è dilatato e non è mai abbastanza. I punti di riferimento, in questa dimensione molteplice, vanno riposizionati nel confronto tra culture che esigono contatti e ricongiunzioni. Come dice bene Pina Tromellini, studiosa di relazioni familiari, "l'universo è allora il Pluriuniverso da conoscere, perché i suoi orizzonti mutano continuamente e sempre più velocemente. Nella prospettiva globale di un mondo in trasformazione il bambino e la bambina, l'uomo e la donna fanno fatica a ricostruire certezze."

Ma la "pluriversità" è un'occasione da non perdere: contribuisce ad affinare sensazioni e pensieri, a moltiplicare gusti e visioni.

Tuttavia occorrono regole che permettano una convivenza accettabile e dignitosa, fondate su di un panorama di valori prima fra tutti la solidarietà.

Si tratta di un valore comunitario per eccellenza che unisce agli altri e fa compartecipi della bellezza della natura e di un creato che ci appartiene e del quale facciamo parte. Se la famiglia metterà in pratica il valore della solidarietà, si sentirà in amicizia con il mondo, alla ricerca di consenso e fratellanza.

Pertanto compito dei genitori e della famiglia in generale è aiutare i piccoli a scoprire la sacralità della relazione, facendo parlare non solo i sentimenti, ma anche la ragione.

Nella comunione l'accoglienza permette l'incontro e la relationalità perché costruisce i pensieri per il futuro.

I figli se vengono formati alla socialità si aprono e sanno vivere relazioni solidali, perché l'educazione è costituita da modelli di riferimento familiare.

Occorre aiutare i propri figli a vivere con onestà le relazioni, cercando di essere solidali prima di tutto nell'ambito familiare.

La base della solidarietà familiare è una sensibilità reciproca che si concretizza anche in piccole collaborazioni, del resto ai bambini piace sapere che i genitori sono contenti di loro; grandi e piccoli solidarizzano per dimostrare l'amore che regna in casa.

La disponibilità all'accoglienza si forma giorno dopo giorno. La solidarietà è una forza incondizionata che ricade su chi la vive, con il benefico flusso di un legame che non si spezza, in una lunga catena di incontri e di scambi. I figli ascoltano, soppesano e proiettano nella realtà circostante i discorsi che si fanno in casa, pertanto le parole e le azioni devono essere coerenti fra di loro. La coerenza infonde forza, la doppia morale svisciva e vanifica. È possibile dare corpo ai propri gesti con atteggiamenti amichevoli, con uno sguardo di benevolenza o una parola di interessamento; se non si alzano barriere è possibile arrivare a capire le difficoltà altrui.

Nella solidarietà c'è una dimensione che va oltre la concretezza, perché nella condivisione è possibile andare "oltre" i limiti del quotidiano.

Come ci ricorda ancora la Tromellini si tratta di "una sorta di preghiera collettiva che unisce a quel mondo che è al di là della soglia del proprio cuore". F.B.

"CD AUDIO, RISTAMPE... CHE PASSIONE! UNA TOP FIVE PER IL 2004"

di Massimo Maddé

CAN: "Tago Mago" Mute (1971).

Negli anni '70 la scena pop-rock internazionale venne letteralmente investita dall'ondata tedesca del kraut-rock. *Amon Duul*, *Tangerine Dream*, *Embryo* e *Popol Vuh* erano il poker d'assi di quello splendido e innovativo genere musicale. Ma il complesso *Can* era di un'altra dimensione, allievi di *Stockhausen* fondevano nella loro musica, originalissima, libertà e psichedelia. Ancora oggi, "Halleluwah" e "Aumgn" sono due composizioni futuristiche.

THE CLASH: "London Calling" Columbia (1979).

Sicuramente il precedente "The Clash" e il superbo "Sandinista!", uno dei capolavori assoluti della storia della musica rock, sono di un altro livello. Ma "London Calling" ha dalla sua un pregio che manca agli altri due lavori, quello di essere stato il vero trampolino di lancio della scena musicale punk. Una musica carica di libertà e fusione con il reggae e la dub-music. Ascoltando di nuovo questo doppio cd (+DVD), si scoprono canzoni diventate leggenda.

SAM COOKE: "Tribute To The Lady" Abco (1959).

Con *Marvin Gaye* e *Otis Redding*, *Sam Cooke* forma il podio della black-music, quella che fa riferimento al blues, gospel, soul e si avvicina con autorità al jazz e al pop-rock. Tributi alla mitica e inarrivabile voce di *Billie Holiday* non se ne contano più, tanti sono. Ma la singolarità di questo album del lontano 1959, sta nell'utilizzo di una voce maschile. Decisione voluta dal grande *Benny Carter*. Il risultato furono questi ventun pezzi imperdibili, per una magica voce.

MILES DAVIS: "Seven Steps: The Complete Columbia Recordings Of Miles Davis 1963-1964" Columbia (1963/64).

Continua la maestosa pubblicazione da parte della Columbia dell'opera integrale del divino *Miles Davis*, uno dei più grandi jazzisti e trombettisti di tutti i tempi. Cronologicamente è il terzo cofanetto, come uscita è il settimo. Sette cd per avventurarsi in un periodo di stallo del trombettista. *John Coltrane* non è più nel gruppo, alle spalle i bellissimi lavori orchestrali con *Gil Evans*, e ora un gruppo nuovo, di transizione, ma sempre una musica meravigliosa.

BRIAN ENO: "Music For Airports" Virgin-Emi (1978).

Abbandonati i *Roxy Music* dell'amico *Brian Ferry*, *Brian Eno* s'incammina per una carriera da solista. Dopo album di canzoni che non è lecito ignorare, il poliedrico musicista inglese si avventura in una musica più concettuale. Siamo nel 1978, il punk-rock sta per esplodere totalmente sulla scena musicale internazionale, *Eno*, crea un suono unico, innovativo, che creerà un genere tuttora in voga, l'ambient-music o new-age. Un canto lento, sospeso, ... irrinunciabile. M.M.



ASSOCIAZIONE CULTURALE "FONDO CINEMA" ONLUS

Sfoggia il catalogo dei nostri film in DVD e VHS:

www.fondocinema.it

Prenota subito i tuoi film preferiti:

www.fondocinema.it/fc-istruzionionline.htm

ELENCO DEI FILM IN DVD CHE SI RENDERANNO DISPONIBILI AL PRESTITO DURANTE I MESI DI GENNAIO E FEBBRAIO 2005, A PARTIRE DALLE DATE CHE PRECEDONO I TITOLI:

26/02/2005 Traditore, Il USA 1935
26/02/2005 Fermo con le mani Italia 1937
26/02/2005 Grande cielo, Il USA 1952
26/02/2005 Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo Italia 1956
26/02/2005 Locanda della sesta felicità, La USA 1958
26/02/2005 Lenny USA 1974
26/02/2005 All That Jazz - Lo spettacolo continua USA 1979
28/02/2005 Giardino dei Finzi Contini, Il Italia 1970
28/02/2005 Invito a cena con delitto USA 1976
28/02/2005 Cotton Club USA 1984
28/02/2005 Pianista, Il Francia/Germania/Polonia/GB 2002
28/02/2005 Signore degli Anelli (II), Il USA/Nuova Zelanda 2002
28/02/2005 Tre della croce del Sud, I USA 1963
01/03/2005 Sorpasso, Il Italia 1962
01/03/2005 Ieri, oggi, domani Italia 1963
01/03/2005 Portiere di notte, Il Italia 1974 (2)
01/03/2005 Nuovo Cinema Paradiso Italia 1989
01/03/2005 Postino, Il Italia/Francia/Belgio 1994
01/03/2005 Soliti sospetti, I USA 1995
11/03/2005 Cacciatori dell'oro, I USA 1942
11/03/2005 Salerno ora X USA 1945
11/03/2005 Strano amore di Marta Ivers, Lo USA 1946
11/03/2005 Virginiano, Il USA 1946
11/03/2005 Traditore di Fort Alamo, Il USA 1953
11/03/2005 Letto racconta..., Il USA 1959
11/03/2005 Amore, ritorna! USA 1961
11/03/2005 Non mandarmi fiori USA 1964
11/03/2005 Torna "El Grinta" USA 1975
12/03/2005 Aiutante del tappezziere, L' USA 1915 (2)
12/03/2005 Arance e limoni USA 1923 (2)
12/03/2005 Rovinacase, IIUSA 1924 (2)
12/03/2005 Marinai devono sposarsi?, I USA 1925
12/03/2005 In prima pagina USA 1926 (2)
12/03/2005 A che prezzo Hollywood? USA 1932
12/03/2005 Nel paese delle meraviglie / Villaggio

incantato, Il USA 1933

12/03/2005 Primo amore USA 1935

12/03/2005 Nostri parenti, I / Allegri gemelli USA 1936

12/03/2005 Avventura a Vallediaro / Noi e... la gonna USA 1938

12/03/2005 Noi siamo le colonne USA 1940

12/03/2005 Cavalieri del Nord-Ovest, I USA 1949

12/03/2005 Tototarzan Italia 1950

12/03/2005 Atollo K / Robinson Crusoeand... Italia/Francia/GB 1951

12/03/2005 Segno degli Hannan, Il USA 1979

17/03/2005 Febbre dell'oro, La USA 1925 (2)

17/03/2005 Tempi moderni USA 1936 (2)

17/03/2005 Dittatore, Il / Grande dittatore, Il USA 1940 (2)

17/03/2005 Luci della ribalta USA 1952 (2)

18/03/2005 Django Italia 1966

18/03/2005 Trieste sotto Italia 2003

25/03/2005 Tom, Dick e Harry USA 1941

25/03/2005 Abbasso la miseria! Italia 1945

25/03/2005 Abbasso la ricchezza! Italia 1946

25/03/2005 Intraprendente signor Dick, L' USA 1947

25/03/2005 Onorevole Angelina, L' Italia 1947

25/03/2005 Tirate sul pianista Francia 1960

25/03/2005 Ultimo metrò, L' Francia 1980

25/03/2005 Signora della porta accanto, La Francia 1981

25/03/2005 Finalmente domenica! Francia 1983

25/03/2005 Wilde GB 1997

25/03/2005 Chicago USA 2002

26/03/2005 Frankenstein '70 USA 1958

PER INFORMAZIONI:

Damiano Negri

Presidente Associazione Culturale "Fondo Cinema" ONLUS

Motta Visconti (MI)

pudivi@tiscalinet.it - cell. 335 1457216



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA
di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris**

Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 - Besate (MI) Tel. 02/90098108

Varie

Ricordare per agire : Giuseppe Mazzini.

di Dario Codegoni

Nel saluto che il nostro Presidente Carlo Azeglio Ciampi ci ha rivolto a Capodanno, abbiamo sentito il richiamo a tre avvenimenti storici : il bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzini, il 60° anniversario della Liberazione, il 90° anniversario dell'inizio della Grande Guerra.

Il richiamo a memorie patrie non è un esercizio di retorica o un compito scolastico, ma un dovere civico, oltretutto un onore di cittadini: un dovere perché attraverso il ricordo e la commemorazione nascono spunti di vita civile orientata a non ripetere errori già compiuti e a imitare l'anelito ai valori positivi; è un onore perché conoscendo e ricordando il passato, oggi ciascuno può orientare con più consapevolezza la sua azione verso mete positive e lontane dalle tragedie vissute già dai nostri padri.

Il bicentenario (!) della nascita di Giuseppe Mazzini, fa riaffiorare i ricordi scolastici della nostra fanciullezza, quando a scuola memorizzavamo i suoi motti :

“Dio e popolo” – “Pensiero e azione”

senza la consapevolezza di quante speranze, sofferenze, martiri ci fossero dietro a quelle parole. Perché è importante ricordare che ogni motto storico è sempre intriso di umanità; ogni motto nasce nella mente e si trasferisce nella vita di coloro che credono: i motti esigono sacrificio, fede, volontà, perseveranza, amore.

I due motti ben sintetizzano la stessa vita di Mazzini, apostolo e operaio tra le genti, non uomo di sola azione, ma il primo a ritenere che l'Unità nazionale potesse essere costruita solo con il coinvolgimento del popolo educato, cioè tirato fuori dall'ignoranza che lo rendeva prigioniero del potere più forte.

La posizione di Mazzini durante il Risorgimento resta debole perché il suo ideale richiedeva tempi lunghissimi per la realizzazione dell'Unità politica e infatti, altri uomini del Risorgimento agirono e conclusero l'azione: si tratta di quegli uomini che diedero la priorità all'azione politica e militare.

Tuttavia il pensiero mazziniano rappresenta un pietra miliare per il progresso civile della nostra Italia, soprattutto con la valorizzazione del popolo non inteso come “forza rivoluzionaria” da usare come carne da macello, ma come forza di trasformazione e quindi soggetto di educazione.

Non per nulla nel 1841 uscì il suo giornale dal titolo “Apostolato Popolare” dal quale ben si comprende che il popolo non è considerato come unico mezzo di violenza, ma come il punto di partenza per l'insurrezione o rivoluzione che dovevano essere fondate su un progetto-uomo.

Mazzini è un pensatore, ma con lucidità profetica pone la questione italiana nel quadro del problema delle Nazioni europee: egli fonda la Giovine Italia come movimento nazionale, ma fonda anche la Giovine Europa dichiarando che il problema della Nazione Italiana si risolve promuovendo l'insorgenza di tutte le Nazioni senza Stato: polacchi, popoli della Penisola balcanica, romeni, ungheresi.

Tutto ciò non può però farci pensare a un Mazzini nazionalista, perché per Mazzini la Nazione non ha un confine geografico: la Nazione è prima di tutto un fatto spirituale, è un'identità sentita nella coscienza.

Credeva nei giovani (impedì l'ingresso ai quarantenni nella Giovine Italia) come fautori di rinnovamento; era contro il

dogmatismo; predicava il dovere.

Mazzini fu l'animatore del Risorgimento e possiamo concludere così :

Garibaldi è stato il forgiatore del Risorgimento; Cavour lo stratega; il Re ha incoronato il Risorgimento. Mazzini gli ha dato l'anima.

Non è semplice trarre insegnamenti attuali da uomini e fatti accaduti tanto tempo fa, perché c'è il rischio di banalizzare la storia, oppure di usare categorie di pensiero che non sono uguali. Resta però l'impegno della riflessione per trarre appunto insegnamento .

Dunque, al di là delle azioni svolte nel tempo passato, al di là delle posizioni assunte e legate comunque a condizioni temporali precise, ritengo che il concetto di Nazione come identità culturale che il popolo sente nella sua coscienza sia un messaggio forte per il tempo odierno. Così come il rifiuto del concetto di popolo come punto di sola forza da usare per realizzare un'idea politica o un'ideologia.

Dio e popolo, pensiero e azione stanno a indicare un'unità d'intenti, ma soprattutto un rispetto totale per il valore di ogni Nazione e quindi di ogni Popolo: cioè di ogni singolo uomo.

Questi pensieri, se condivisi, possono aiutarci a orientare la nostra azione quotidiana affinché le decisioni siano volte a favorire la vita dell'uomo. *D.C.*

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Pasta con ricotta e olive (per 4 persone)

- 300 grammi di tagliatelle all'uovo
- 300 grammi di pomodori maturi tipo pachino
- 100 grammi di ricotta
- 4 cucchiaini di olio extravergine
- 16 olive nere snocciolate
- 1 cucchiaino di capperi
- 1 spicchio d'aglio
- sale



Lessate le tagliatelle in acqua salata. Nel frattempo tritate i pomodorini fino a ridurli in poltiglia. In una terrina ammorbidite la ricotta con un po' d'olio; unite le olive, i capperi, l'aglio e i pomodorini tritati. Scolate le tagliatelle e copritele col sugo mescolando con cura. Aggiungete il resto dell'olio e servite.

Fesa di vitello all'arancia (per 6 persone)

- 500 grammi di fesa di vitello (o tacchino)
- 3 arance
- 2 cipolle piccole
- 2-3 mestoli di brodo vegetale (col dado)
- 3 cucchiaini di olio extravergine
- 1 bicchierino di cognac
- 1 cucchiaio di farina

Rosolate la carne con l'olio, fatele prendere un bel colore e bagnatela con il cognac; salate, pepate e fate cuocere per 30 minuti insieme al succo di 2 arance.

In un tegame a parte fate appassire le cipolle tritate con un po' di brodo vegetale, aggiungete un cucchiaio di farina e fate rosolare; aggiungete il brodo e a fine cottura anche il sugo della carne.

Lasciate raffreddare l'arrosto prima di tagliarlo, e prima di servirlo versateci sopra la salsa calda. Ornate con fette d'arancia.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

Fantacronaca familiare semiseria: 17. La partita alla televisione.

di Francesco Cajani

Non è proprio come vedersela dal vivo: manca la visione d'insieme del gioco, mancano i colori e il calore dei tifosi, gli sfottò delle opposte fazioni, il boato alla segnatura della squadra di casa; manca il viaggio verso lo stadio, con le chiacchiere sulla formazione, le speranze espresse, o inesprese per scaramanzia; e il viaggio di ritorno, col cuore gonfio o esultante a seconda del risultato finale e l'orecchio intento ai commenti radiofonici postpartita, pronti ad accusare di partigianeria o di nefandezze ancor peggiori i cronisti sportivi. Manca tutto questo e altro ancora. Però... però...

Nella ripresa televisiva si colgono molti dettagli che altrimenti sfuggirebbero; soprattutto l'inverno, c'è il vantaggio di seguire la partita con le chiappe comodamente adagiate su una poltrona, magari accanto al caminetto acceso; nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo, chi ha bisogno di fare la pipì non è costretto ad esibirsi in una perigliosa corsa ad ostacoli giù per la gradinata dello stadio, con scavalamento di agglomerati di corpi umani; l'eventuale caffè, o altri generi di conforto, hanno un costo molte volte inferiore; insomma, anche in questo caso abbiamo un po' di pro a bilanciare i contro.

Tutto si svolge secondo un rituale ben preciso. Quando la squadra del cuore (per chi ancora non lo sapesse, il Milan, nel caso nostro) gioca fuori casa, tutta la famiglia, più pochi amici eletti, si raccoglie davanti alla televisione. O meglio, arriva in ordine sparso: due ore prima i tifosi ultraortodossi, che seguono tutto il prepartita, paludati, costoro, di bandiere e cappellini e muniti di cuscini, come se si trovasse a S. Siro; poi, alla spicciolata, quelli normali; infine, persino qualche minuto dopo il fischio iniziale, i sostenitori di meno collaudata probità.

Dal momento in cui la partita ha inizio, anche a casa ci si comporta come allo stadio: ognuno piomba in una specie di trance nella quale, interrotta ogni comunicazione con gli altri, segue lo svolgimento del gioco accompagnandolo, a seconda del suo temperamento, con una nenia monotona, con borbottii incomprensibili, con frasi mozzate intervallate da urletti, con urla feroci e imprecazioni.

Va detto che, tifando tutti i presenti per la medesima squadra, questa melopea, seppur cacofonica, è omogenea nei contenuti: uniformi sono le opinioni riguardo alla professione della madre dell'arbitro, alla fallosità dei marcatori avversari, alle doti tecniche del loro centravanti. L'unico evento che provoca l'interruzione, momentanea, di detta melopea è la marcatura di un gol da parte della squadra avversaria: un silenzio di gelo, palpabile, dà l'idea dell'immane tragedia che si sta consumando. Da questa trance si esce soltanto, generalmente, quando segna la propria squadra, per esplodere nel grido liberatorio di esultanza, che in questo caso è corale; e, naturalmente, al fischio finale.

A questo punto, la compagnia si scioglie faticosamente, fra l'intrecciarsi di commenti più o meno gioiosi, a seconda del risultato; e ognuno ritorna alle occupazioni usate (salvo, ovviamente, gli ultraortodossi, che si seguono per almeno due ore il postpartita). F.C.



Curiosità astronomiche

Spettro ottico e righe spettrali

di Renato Migliavacca

Una celebre esperienza compiuta da Newton nel 1666 aveva mostrato come la luce solare, passando attraverso un comune prisma di vetro, si scinda nelle sue componenti monocromatiche, ossia nei sette colori dell'iride. Trattandosi di un fenomeno riguardante la natura stessa della luce, era inevitabile che esso venisse utilizzato per un più approfondito studio degli astri; fu però soltanto agli inizi del XIX secolo che un famoso ottico tedesco, Joseph Fraunhofer (1787 – 1827), riuscì nell'intento grazie all'invenzione di un'apparecchiatura, lo spettroscopio, il cui principio di funzionamento è basato appunto sulla dispersione della luce evidenziata da Newton.

Schematicamente lo spettroscopio è costituito da un prisma interposto fra due tubi: il primo raccoglie la luce dall'esterno, attraverso una sottilissima fessura, rendendone paralleli i raggi e dirigendo il fascio luminoso sul prisma; il secondo raccoglie il fascio di luce dispersa dirigendolo sopra una lente di ingrandimento posta nell'oculare. Qui il fascio è visto come una banda colorata (spettro), solcata da una serie di righe, ciascuna delle quali è l'immagine della fessura. Attualmente il mezzo disperdente è costituito da un sistema di prismi multipli o anche da un reticolo di diffrazione consistente in una lamina di vetro o di metallo sulla cui superficie è inciso un gran numero (alcune migliaia per centimetro) di righe rigorosamente parallele. Lo strumento è corredato di un micrometro, scala graduata finissimamente incisa, la cui immagine viene proiettata in modo che faccia parzialmente da sfondo allo spettro, servendo così da riferimento per determinare l'esatta posizione delle righe. Il tutto è infine completato da un apparato fotografico sulla cui lastra sensibile viene proiettato lo spettro, con relativa graduazione micrometrica, sicché lo spettroscopio risulta essere più propriamente uno spettrografo.

Fraunhofer, che disponeva ovviamente di uno strumento alquanto rudimentale, rimase molto sorpreso nel constatare come lo spettro solare apparisse solcato da un gran numero di righe nere: righe fittamente raggruppate e disposte senza alcun ordine apparente. Il singolare fenomeno, reso di pubblica ragione, polarizzò subito l'interesse di molti studiosi, astronomi e fisici, e ben presto apparve chiaro che le misteriose "linee di Fraunhofer" erano in stretta relazione con determinate sostanze chimiche. Furono intraprese sistematiche indagini di laboratorio e finalmente si accertò che ogni sostanza portata a incandescenza, ossia in grado di emettere luce, dà luogo a un proprio spettro caratteristico, formato da una serie di righe brillanti e variamente colorate, ciascuna delle quali occupa sempre, sullo spettro, la medesima posizione. Si scoprì, in particolare, che le sostanze gassose o vaporizzate danno luogo a spettri discontinui, formati cioè da righe intervallate, mentre le sostanze liquide o solide forniscono invece uno spettro continuo, anch'esso brillante e digradante dal rosso al violetto, privo di righe.

Tutti questi spettri, prodotti da sostanze che emettono luce, si dicono **spettri di emissione**; ed è chiaro che, quando siano discontinui, consentono di individuare direttamente le singole sostanze emittenti. In altri termini, ottenuto lo spettro a righe di un gas qualsiasi, cloro per esempio, lo spettroscopista sarà in grado di individuarlo con sicurezza semplicemente esaminando la posizione delle sue righe spettrali. Il che equivale, e in questo sta la straordinaria importanza del fatto, a un'analisi chimica a

continua a p. 22

distanza: analisi del tutto indipendente da quanto lontana sia la sostanza emittente, che si trovi sulla superficie terrestre o sulle lontanissime stelle del cielo.

Ma che è dei corpi che emettono spettri continui? O di quelli, come il Sole per esempio, il cui spettro continuo è solcato da righe nere? Qual è, insomma, il significato delle righe nere? Anche a questo proposito le indagini di laboratorio non tardarono a mettere in evidenza che le enigmatiche righe nere scoperte da Fraunhofer si formano quando fra la sorgente di luce e la fenditura dello spettroscopio siano interposti gas o vapori la cui temperatura sia inferiore a quella della sorgente. In tal caso il gas freddo funge da filtro, assorbe cioè un certo numero di radiazioni, dando appunto origine all'oscurarsi delle righe. Quello che ne risulta si dice allora **spettro di assorbimento** e il suo meccanismo di formazione è regolato da una legge ben precisa la quale stabilisce che: "ogni sostanza assorbe le stesse radiazioni che è in grado di emettere".

Tale legge, enunciata nel 1859 dal fisico tedesco Gustav Robert Kirchhoff (1824 – 1887) si è rivelata di importanza decisiva perché ha consentito di estendere l'analisi chimica spettrale a non importa quale corpo, comunque ubicato, che emetta luce, ivi compresi i corpi celesti. È da rilevare, inoltre, che lo studio approfondito del meccanismo di formazione delle righe spettrali ha reso possibile l'individuazione di sostanze ancora sconosciute; come fu, per esempio, dell'elio, scoperto sul Sole da Lohse (1868) molti anni prima che Ramsay potesse individuarlo sulla Terra (1893). Ma è dall'esame spettroscopico delle lontane luci del firmamento che sono gradualmente emerse le scoperte più significative: in particolare quelle relative alla composizione chimica delle stelle, alle loro caratteristiche fisiche, al loro processo evolutivo. Di qui il nascere e il rapido affermarsi di quella più vasta ed esauriente branca della scienza del cielo che prenderà il nome di astrofisica. R.M.

Lettere al direttore

Caro Direttore,

desideriamo ringraziarLa per lo spazio che puntualmente il Suo giornale dedica all'Associazione Il Melograno, che opera in Besate a favore dei disabili: i Besatesi, e i non Besatesi, hanno sempre potuto conoscere quali iniziative e manifestazioni si sono organizzate e quanto si sono sempre caratterizzate per risultati importanti.

Il nostro ringraziamento è esteso certamente ai tanti per il loro appassionato sostegno.

Aggiungiamo infine i nostri complimenti al Suo giornale per i sempre interessanti articoli sulla nostra e per la nostra comunità.

Distinti saluti

Le responsabili dell'associazione "Il Melograno"

Maddè Valentina e Nollì Ivana

Grazie! Con la redazione, facciamo tutto il possibile per dare il nostro servizio ai cittadini. F.C.

Il Cav. Dr. Danilo Fumagalli, lettore di Varallo Pombia (NO), ci scrive questa gentile e interessante lettera, che ben volentieri pubblichiamo integralmente.

Egregio Direttore,

fra le "perle di saggezza" contenute in una pubblicazione, che non cito per evitare di farle pubblicità, ne ho trovata una che dice: "L'arte della pittura, tutto sommato, non è che l'arte di esprimere l'invisibile per mezzo del visibile".

A me sembra che questo detto, presentato come particolarmente profondo, non sia che un tentativo di rendersi

interessanti a buon mercato, giocando sulle parole.

Se l'invisibile è davvero tale, allora nemmeno il pittore può vederlo e tantomeno rappresentarlo. Se è qualcosa di immaginario, il dipinto che pretende di esprimerlo può essere interpretato in tanti modi quanti sono coloro che lo osservano e non ha quindi alcun valore credibile.

Non restano dunque che le astrazioni che chiamiamo sentimenti: questi sì invisibili e ai quali ci possiamo riferire solo nel caso che qualcosa di visibile ci aiuti. Per esempio, si può percepire un viso triste, non la tristezza, e così è di ogni altro sentimento. Ora, a parte che un abile mimo o un buon attore può ben presentarsi come se fosse triste senza esserlo, il pittore che rappresenta una persona triste si riferisce a qualcosa che, lungi dall'essere invisibile (com'è appunto la tristezza in astratto), viene percepito da chiunque abbia gli occhi per vedere.

Semmai, se è un vero artista, può esprimere ciò che vede in modo più incisivo ed efficace di quanto può fare un osservatore comune, ma non certo esprimendo ciò di cui, proprio perché invisibile, nessuno, lui compreso, può avere percezione. Cosa ne pensa Egregio Direttore?

Sottopongo la questione al Suo giornale, che un'amica mi fa avere regolarmente, anche perché fra coloro che vi collaborano vi è il pittore Luca Vernizzi del quale ho visto, a Como, un'interessantissima mostra personale; oltretutto sa scrivere oltre che dipingere, cose che fanno riflettere.

Ringraziandola in anticipo quale che possa essere l'esito di questa mia, voglia gradire, caro direttore, i miei più distinti saluti.

Danilo Fumagalli

Gentile lettore,

Lei mi lusinga doppiamente: in primo luogo per la simpatia dimostrata al nostro giornale; non ci capita tutti i giorni di scoprire un lettore colto e "forestiero"!

In secondo luogo, ritenendomi in grado di intavolare una dotta e profonda discussione su questioni, se me lo concede, di lana caprina.

Per il primo aspetto, Le trasmetto la gratitudine e la simpatia mie e di tutta la redazione; per quanto riguarda invece la questione da Lei sollevata, la giro all'amico Luca Vernizzi, che sicuramente è mille volte più titolato di me ad affrontarla. Sono sicuro che Luca, in uno dei prossimi numeri del giornale, ci farà avere le sue considerazioni in merito.

RingraziandoLa ancora, e raccomandandoLe di continuare a seguire "Piazza del popolo '98", La prego di gradire i miei più cordiali saluti. F.C.

Detti celebri

La gente desidera a tal punto la pace che ai governi converrà un giorno o l'altro voltare pagina e lasciargliela godere.

Dwight Eisenhower

È meglio allargare i confini dell'intelletto che quelli dell'impero romano.

Giulio Cesare

Ogni scienza, ogni disciplina ha il suo gergo incomprensibile che sembra inventato solo per tenere alla larga i profani.

Voltaire

Il sole entra anche nelle latrine: non ne viene però contaminato.

Diogene il Cinico

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

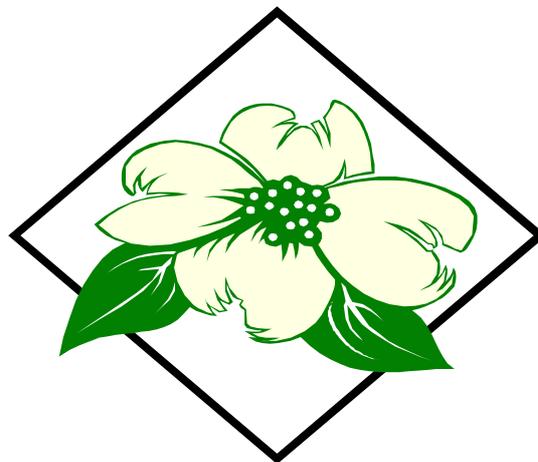
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>15/2 1/3 15/3</i>
Plastica	<i>22/2 8/3</i>
Ingombranti	<i>17/2 17/3</i>
Ecomobile	<i>23/2 23/3</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	17.30 – 19.30	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16.00 – 19.00	chiuso
venerdì	chiuso	15.00 – 19.00	chiuso
sabato	10.30 – 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00 Il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

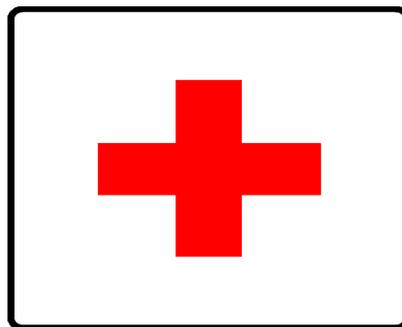
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 – 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedìchiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – Besate

Presso la Biblioteca Comunale